OTTOBRE 2026 - NUMERO 9 - MENSILE - ANNO XII

Rotary Distretto 2071



IL ROTARY E SAN FRANCESCO



SEMINARIO IDIR

Il Rotary che regala emozioni e passione



LOTTA ALLA POLIO

L'impegno dei Club per la grande sfida



VITA DEI CLUB

Progetti per creare un impatto duraturo

SOMMARIO

IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE
PAGINA 3



FOCUS DISTRETTO
PAGINE 4 E 5



SEMINARIO IDIR
PAGINE DA 5 A 14



DISTRETTO
PAGINE DA 15 A 23



SPECIALE GIORNATA POLIO
PAGINE DA 24 A 35



NOTIZIE DAI CLUB
PAGINE DA 36 A 57



ROTARY 2071 NOTIZIE
NUMERO 9 - OTTOBRE 2026
ANNO XII
Direttore responsabile
Mauro Lubrani

▼

Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione Rivista Distrettuale
Presidente: Mauro Lubrani
(RC Pistoia-Montecatini Terme)

▼

Membri: Elvis Felici (Rc Livorno Mascagni), Giancarlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

▼

Hanno collaborato a questo numero
Sandro Addario, Luca Barretta, Domenico Benevento, Giulia Benocci, Sara Bianchi, Andrea Cantini, Luigi Cobisi, Giuseppe D'Antona, Gianna De Gaudenzi, Giuseppe Di Buduo, Marco Frullini, Simone Gorelli, Paolo Masi, Susanna Morici, Ronny Mugnaini, Andrea Nanni, Filippo Nesi, Giovanni Ricci Armandi, Alessandro Rindi, Gianluca Solimene, Cinzia Taddei, Giancarlo Torracchi. **Foto**: Francesco Livi

▼

Editore: Distretto 2071 - Rotary International
Viale Michelangelo Buonarroti, 100/4 - 52100 Arezzo

▼

Invio testi e fotografie
magazined2071@gmail.com
stampa@rotary2071.org
Impaginazione e stampa:
Calciosport s.r.l. – Montecatini Terme
Chiuso in redazione il 31 ottobre 2026.
La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte.
I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti.
Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore

L'EDITORIALE DEL GOVERNATORE

di Alberto Papini

Motivare l'orgoglio di essere un rotariano

E' QUESTO IL CUORE DEL MIO MESSAGGIO CON L'OBIETTIVO DI DARE VITA A PROGETTI DI SERVICE, INVESTIRE ORE DEL NOSTRO TEMPO NEL VOLONTARIATO E FARLO SORRIDENDO FIANCO A FIANCO

Il Rotary è forma e sostanza. Su questo, credo, siamo tutti d'accordo. Ma vi siete mai chiesti il perché? Quando partecipiamo a una nostra conviviale, il cerimoniale non è un semplice protocollo: è una bussola che ci ricorda chi siamo. Ci avvolge in quel senso di appartenenza che ognuno di noi custodisce nel profondo del cuore.

Ma la vera magia accade sul campo. Dare vita a progetti di service, investire ore del nostro tempo nel volontariato e farlo sorridendo, fianco a fianco, è ciò che cementa l'anima di un Club. Un Club unito ha una forza straordinaria: fa di più e, soprattutto, fa meglio.

Un rotariano non offre un aiuto qualunque: mette a disposizione la propria esperienza e la propria professionalità per rendersi utile per la collettività. Esperienza, professionalità e utilità: solo quando questi tre elementi si fondono, la nostra azione diventa una rivoluzione concreta. Questa è la nostra missione. Questa è la nostra identità.

Appartenenza, unità, scopo e identità. Sono queste le radici che alimentano il nostro orgoglio. Quel brivido vibrante che ci emoziona quando, portando a termine un progetto, guardiamo negli occhi chi abbiamo aiutato e sappiamo, dentro di noi, di aver fatto qualcosa di utile, di necessario, di grande.

Tuttavia, ha senso custodire questo orgoglio solo dentro di noi, senza testimoniarlo? Come si dimostra l'amore per il Rotary? La risposta è semplice: sostenendo il nostro cuore pulsante.

Conosciamo tutti lo straordinario impatto della Fondazione Rotary nel mondo e sul nostro territorio. Parliamo di circa trecento milioni di dollari investiti ogni anno e di un miliardo di ore di volontariato donate all'umanità. Numeri immensi, che però non esisterebbero senza il contributo di ogni singolo socio. Ecco perché amo ripetere che la Fondazione Rotary siamo noi. Se siamo davvero fieri del nostro stemma, abbiamo il dovere e il privilegio di alimentare questo motore di bene.



Per me e Lucia, questa consapevolezza si è trasformata in una scelta di vita. Abbiamo deciso di fare la nostra parte sostenendo il Fondo Polio Plus in memoria dei nostri genitori, diventando Major Donor. È stato un gesto d'amore, maturato e guidato proprio da quell'orgoglio profondo di appartenere a questa grande famiglia.

Come diceva il nostro fondatore Paul Harris: "Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti".

Facciamo in modo che questo potere continui a cambiare il mondo.



Il Governatore Alberto Papini e la moglie Lucia sono diventati Major Donor

FOCUS DAL DISTRETTO

L'EVENTO

Alla Verna, il Rotary incontra Francesco

SPIRITUALITÀ, STORIA E CULTURA HANNO ACCOMPAGNATO L'INCONTRO DEI DISTRETTI 2071 E 2072, A OTTOCENTO ANNI DALLA MORTE DEL SANTO. UNA GIORNATA PER RISCOPRIRE IL VALORE DELL'ASCOLTO, DELLA FRATERNITÀ E DEL SERVIZIO.

La pietra, il silenzio, il bosco. Alla Verna il messaggio di San Francesco si incontra anche così, attraversando i luoghi della sua esperienza. Sabato 31 ottobre 2026 i soci dei Distretti Rotary 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna San Marino) - guidati dai rispettivi Governatori Alberto Papini ed Eugenio Boni - si sono ritrovati al Santuario per una giornata in cui spiritualità, storia e cultura si sono intrecciate con una domanda concreta: che cosa può dire ancora Francesco a chi sceglie di mettersi al servizio degli altri? A ottocento anni dalla sua morte, la visita e il convegno «Nel segno di Francesco a 800 anni del suo transito» hanno offerto occasioni di riflessione e di incontro, grazie all'accoglienza della comunità francescana.

Fra Michele: la forza di una scelta

A introdurre la mattinata, in chiesa, è stato fra Michele Pini, bibliotecario e archivista del Santuario. Con vivacità, ironia e profondità ha restituito un Francesco vicino all'esperienza umana: il giovane amante delle feste, generoso, attraversato da aspirazioni e fallimenti, che nell'incontro con il lebbroso e con il Crocifisso trova una nuova direzione. Fra Michele ha inoltre ricordato l'episodio del Crocifisso di San Damiano, dal quale Francesco riceve l'invito a «riparare la mia casa»: una chiamata che, dal restauro di una piccola chiesa, si apre al rinnovamento spirituale e alla responsabilità personale.

Fra Michele ha poi raccontato l'incontro del 1213 avvenuto a San Leo nel Montefeltro con il conte Orlando che, colpito dalla predicazione di Francesco, gli offrì il monte della Verna come luogo di preghiera e raccoglimento. Una montagna allora priva degli edifici che oggi compongono il Santuario, dove il santo trovò la solitudine e l'essenzialità che cercava.

Anche le celebri terracotte dei Della Robbia, ha spiegato il frate, chiedono di essere lette oltre la bellezza: sono immagini che parlano, un percorso di fede affidato all'arte. Il passaggio più intenso ha riguardato le stimmate: Francesco non venne alla Verna a chiedere che gli fosse tolta la croce, ma la possibilità di portarla. Al centro di questa esperienza, ha sottolineato fra Michele, c'è il quotidiano affidamento a Cristo. Parole che hanno accompagnato la visita lungo il Corridoio delle Stimmate, fino alla cappella stessa, per scendere tra le rocce fino al Letto di san Francesco, il giaciglio di pietra dove il santo riposava. Nella biblioteca, circa 5.500 volumi dalla metà del Cinquecento all'Ottocento (non in ordine di titolo o di argomento, ma di altezza per guadagnare spazio) hanno poi raccontato un'altra dimensione della custodia francescana: quella del sapere.

Servire, un valore condiviso

Dopo il pranzo in Foresteria, il convegno ha trovato posto nel refettorio dei frati, aperto per la prima volta a un'assemblea pubblica. Il padre Guardiano, fra David, ha indicato il legame tra il motto rotariano «Servire al di sopra di ogni interesse persona-

Scaricare qui la sintesi video dell'evento



I Governatori Eugenio Boni (a sin.) e Alberto Papini con fra Michele Pini, bibliotecario del Santuario La Verna

FOCUS DAL DISTRETTO

L'EVENTO



Da sinistra Enrico Bertoni, fra Michele Pini, Gino Parca, Eugenio Boni, fra Paolo Fantaccini, fra David Gagrcic, Alberto Papini, Adriano Maestri, Giovanni Cipriani









Sopra, la biblioteca del Santuario A destra, Il refettorio dei frati francescani ha ospitato per la prima volta un convegno pubblico

le» e la scelta di Francesco che, secondo il suo biografo, «smise di adorare sé stesso». Un invito a superare il protagonismo dell'io per dedicarsi agli altri. Per il Governatore del Distretto 2072 Eugenio Boni «non basta ammirare San Francesco, dobbiamo provare a seguirne l'esempio attraverso gesti concreti di solidarietà, fraternità e servizio». Alberto Papini, governatore del 2071, condividendo l'emozione di tornare nel luogo dove si conobbero i suoi genitori, ha poi espresso l'intenzione comune dei due Distretti di contribuire al restauro della biblioteca.

Ascolto, condivisione e «oro dei poveri»

L'incontro tra Francesco e il sultano è stato al centro dell'intervento di Enrico Bertoni, già Direttore del Museo interreligioso di Bertinoro: un episodio da leggere nel suo contesto storico, nel quale riconoscere la forza dell'ascolto e di un confronto capace di cambiare gli interlocutori. Fra Paolo Fantaccini, vicario del Santuario, ha riportato la riflessione alla tavola, luogo di relazione e cura: Francesco fa mangiare tutti per non lasciare solo, nella vergogna, un confratello affamato. Lo storico Giovanni Cipriani ha illustrato i quadretti devozionali in paglia della tradizione conventuale toscana: l'«oro dei poveri», materiale semplice capace di trasmettere valori universali. Gli interventi, intervallati dalle applaudite esecuzioni del Quartetto d'archi Brizzi, hanno ricondotto a un filo comune: riconoscere nell'altro una presenza da ascoltare. Fra Michele lo ha espresso parlando della biblioteca, dove il silenzio diventa disponibilità all'ascolto e la conoscenza un bene da condividere. Il sapere, ha ricordato, riguarda fuochi da accendere. Una suggestione da portare con sé, scendendo dalla montagna.

S.A.

SEMINARIO IDIR

L'EVENTO

Il Rotary che trasmette emozioni e passioni

UN PROGRAMMA RICCO E VARIO APERTO NEL RICORDO DELL'ALLUVIONE DI 60 ANNI FA A FIRENZE E PROSEGUITO NELL'APPROFONDIMENTO DI TEMI ROTARIANI CON UNA PARENTESI TEATRALE-CULTURALE

Emozioni e passione: sono stati questi sentimenti il filo conduttore dell'Idir (l'Istituto Distrettuale di Informazione Rotariana, che si è svolto sabato 17 ottobre, a Lucca, al Best Western Grand Hotel Guinigi alla presenza ancora di oltre 300 soci. Il programma voluto dal Governatore Alberto Papini ha alternato momenti di approfondimento su temi di attualità legati ai valori rotariani, pause culturali divertenti con soci protagonisti e naturalmente importanti relazioni sui temi del Rotary.

L'anteprima, coordinata da Patrizia Asproni, presidente della Commissione Cultura, ha visto protagonisti Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi sul tema "Oltre le emergenze. Dalle catastrofi alla prevenzione. L'Arno a 60 anni dalla grande alluvione".

De Angelis, esperto del settore idrico e di dissesto idrogeologico, segretario Generale dell'Autorità di Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, è presidente della fondazione Earth and Water Agenda. EWA è nata a Firenze per promuovere studi, ricerche e incontri finalizzati alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente con particolare attenzione al patrimonio idrico nei suoi aspetti naturali, ambientali, paesaggistici, di sicurezza idraulica e socioculturali, e nel principio della sua protezione da inquinamento e abusi e del suo uso consapevole e sostenibile. Grassi, economista, si occupa di temi legati allo sviluppo economico e alla transizione ecologica legata ai cambiamenti climatici, segue progetti sul rischio idraulico e sull'approvvigionamento dell'acqua. I temi del Rotary come passione ed emozione sono stati affidati al IPdg Giorgio Odello, che ha parlato appunto de "Il Rotary è emozione", e a Giuseppe Bellandi, presidente della Commissione Azione per le Nuove Generazioni, che ha affrontato con passione il tema "L'importanza di mettere al centro la passione". Gli approfondimenti di temi rotariani sono giunti con Alberto Ganna e Maria Antonietta Denaro. Il primo, Pdg del Distretto 2042, ha parlato di "Creare senso per creare Valore". Ganna è un personaggio di primo piano del Rotary italiano. Socio del Rotary Busto Gallarate Legnano Ticino, è stato Governatore nell'anno 2014-2015. Inoltre, Regional Coordinator Assistant nel periodo 2019-2022, training Leader all'Assemblea Mondiale di San Diego nel 2020 è, da tale data, Learning Facilitator della Zona 14. Delegato al Col di Chicago 2019 è stato relatore alla Convention Mondiale di Taipei e agli Institute di Catania e Bonn. Dal 1° luglio 2026 e sino al 30 giugno 2029 è uno dei sette Environment Major Gifts Initiative Advisors a livello mondo. Nel giugno 2024 la Rotary Foundation gli ha conferito il riconoscimento Encomio per il Servizio Meritevole. Maria Antonietta Denaro è facilitatore distrettuale, uno dei punti di riferimento per la formazione da parte del Governatore Papini. L'intermezzo artistico ha visto protagonisti Maurizio Canovaro (RC Piombino), Delia Demma e Michele Perillo del Teatro dell'Aglio che hanno presentato la divertente scenetta "L'acqua Minerale di Achille Campanile"". Il Teatro dell'Aglio (TdA) è una compagnia teatrale e un'associazione di promozione sociale costituita a Piombino nel 1979 da amatori e appassionati di teatro.

Scaricare qui la sintesi video dell'evento



Il Governatore Alberto Papini durante il Seminario Idir a Lucca

SEMINARIO IDIR

IL RELATORE

Una diversa prospettiva per osservare il Rotary

SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE I NOSTRI OBIETTIVI, DOBBIAMO PRIMA CREARE SENSO, DOBBIAMO RIFLETTERE E POI CHIEDERCI LA RAGIONE PER CUI FACCIAMO LE COSE E QUESTO PASSO CONTRIBUIRÀ A CREARE INTORNO A NOI AUTENTICO CONSENSO

di **Alberto Ganna** – *PDG Distretto 2042*

Noi Rotariani non possiamo limitarci a vedere i fenomeni che ci ruotano intorno poiché noi stessi siamo parte di quei fenomeni, dobbiamo imparare a osservarli ma l'osservazione, diversamente dal vedere e guardare, presuppone una significativa dose di competenza.

Se desideriamo vivere appieno la dimensione rotariana per cogliere le infinite opportunità di servizio che il mondo ci richiede, dobbiamo imparare a osservare addirittura da un diverso inedito punto di osservazione, come ci consentirono di fare nel dicembre 1968 i tre Astronauti dell'Apollo 8 che, per la prima volta, mostrarono all'umanità la Terra sorgere da un altro corpo celeste, cambiando per sempre la percezione del nostro pianeta nello spazio. Semplicemente spostando il punto di osservazione.

Sei anni prima anche l'artista Piero Manzoni fece altrettanto con la sua opera Socle du monde, presente a Herning in Danimarca. Una base in metallo, con il titolo dell'opera rovesciato, sulla quale, a livello concettuale, è poggiato l'intero globo terrestre. Non è la terra a contenere quel parallelepipedo in ferro e bronzo ma è quel parallelepipedo rovesciato a reggere la terra; si chiama semplicemente diverso punto di prospettiva o diverso punto di osservazione.

Per consentirci di fare ciò vi ho accompagnati in un viaggio attraverso il Rotary International: ho mostrato la sede di Evanston, ho mostrato la sala ove si riuniscono i Board del Rotary International e della Rotary Foundation, ho presentato tutti i Direttori ricordandoci come alcuni di essi, oggi in ruoli apicali, conobbero il Rotary attraverso programmi della Rotary Foundation o l'appartenenza al Rotaract.

Certo occorre impegno per accrescere il personale livello di appartenenza alla nostra Organizzazione, appartenenza che non può che fondarsi sulla consapevolezza che solo la conoscenza ci può dare. Da qui la necessità di essere motivati verso tutto a vivere il Rotary in modo convinto, non a caso muovere verso è la radice dell'espressione motivazione, che è semplicemente la ragione per cui facciamo le cose è il motore che ci fa fare le cose, è l'energia che ci muove all'azione e verso l'azione.

E allora, se vogliamo creare valore se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi, dobbiamo prima creare senso, dobbiamo riflettere e poi chiederci la ragione per cui facciamo le cose e questo passo contribuirà a creare intorno a noi autentico consenso arricchendo e potenziando la nostra amicizia (la nostra friendship) sino a trasformarla in autentica fellowship rotariana, a prestare cura al nostro patrimonio fatto di persone.

A quel punto dovremo creare le condizioni perché questo percorso di consapevolezza si trasformi in valore per noi, per la nostra organizzazione e per l'umanità.



Alberto Ganna durante la sua relazione al Seminario di Lucca

SEMINARIO IDIR

LE RIFLESSIONI

Il Rotary è una grande emozione?

NEGLI ULTIMI OTTO ANNI LA RISPOSTA PIÙ IMMEDIATA È GRAZIE AL "ROTARY DEL FARE", MA SE RIUSCIAMO A SVILUPPARE TUTTE LE AZIONI ROTARIANE PARTENDO DALLA NOSTRA BASE E RAPPORTANDOLE AD ESSA, ALLORA IL ROTARY NON SOLTANTO CI EMOZIONERÀ SEMPRE MA RENDERÀ IL MONDO MIGLIORE OGNI GIORNO CHE ESISTERÀ

di **Giorgio Odello** – *IPDG*



Alberto, Il nostro Governatore, qualche mese fa mi invitò a fare un intervento in occasione del Seminario dedicato alla informazione rotariana. Mi lasciò libero di scegliere l'argomento ma chiese espressamente di emozionare. Così ho pensato di partire proprio da questa domanda: il Rotary è emozione? E' una domanda che raramente viene posta in modo così diretto ed anche io ho riflettuto sulla risposta. Sono rotariano da 25 anni e mi accorgo ancora oggi in quanto ogni volta che parlo di Rotary mi emoziono. Ed anche quando ascolto altri parlare di Rotary, mi emoziono. E mi sono accorto che i Rotariani si emozionano anch'essi. Parlare di Rotary è concetto differente del parlare del Rotary o al Rotary. Tre situazioni differenti, e tutte importanti ma l'emozione più grande è quando parliamo di Rotary. Allora la risposta alla domanda del titolo, un po' provocatoria, è: Sì, il Rotary è emozione. Potremmo chiuderla qua ma vediamo di approfondire insieme. Cosa è che ci dà emozione, parlando di Rotary? E qui le risposte cominciano a differenziarsi a seconda dei vari aspetti Rotariani più in sintonia con ognuno di noi. Sicuramente, almeno negli ultimi otto anni, la risposta più immediata è il Rotary del fare, molti Rotariani sono convinti che "il Rotary del futuro" (perdonatemi l'ardire ma riprendo un concetto esposto da Francesco Arezzo alla Convention di Taipei) sarà fortemente caratterizzato dalla Azione Rotariana. Ma allora, tutti i Progetti di portata globale che stanno rendendo il Rotary conosciuto, apprezzato e rispettato nel mondo, sono di importanza secondaria? Evidentemente NO. Ecco perché il Rotary è emozione: perché oltre ad essere caratterizzato dalla piramide a base rovesciata in alto, occupata dai Rotary Club, lo possiamo e dobbiamo vedere come una forma geometrica a facciate molteplici, poliedrica. Al centro i Soci e le loro Azioni Rotariane. Circondati da tutte le facciate occupate da una delle tante Azioni Rotariane, i Progetti locali, i District Grant, i Global Grant, i Progetti di grande portata, i Centri della Pace, l'Interact, il Rotaract, il Ryla Junior, il Ryla, gli scambi giovani, le donazioni, la Rotary Foundation, i Volontari, la Comunicazione e potrei andare avanti all'infinito perché sono infiniti gli aspetti sui quali si impegna il Rotary ed i Rotariani. E' questa la grandezza del Rotary ed è tutto questo che ci emoziona. Poter vivere il Rotary, ogni giorno, a cominciare dal nostro Club, nella sua pienezza. Il solo pensiero di far parte integrante di un disegno così composito, così articolato, a me emoziona ogni giorno di più.

Ma abbiamo tralasciato l'aspetto più importante, fondamentale. L'idea mi venne in occasione della Convention Internazionale di Taipei. I 3 Presidenti Internazionali, Francesco Arezzo, Yinka Babalola e Larry Lunsford scesero sul palco alla cerimonia di chiusura e parlarono insieme. I primi due erano lì per scelta del destino, non erano stati nominati nei tempi giusti. Ma ci dissero che erano 15 anni che lavoravano insieme, pensando al Rotary del Futuro. E che doveva rimanere fortemente legato al Rotary del passato, immortale. La nostra forma geometrica poliedrica non deve poggiare su un apice ma su di una facciata, la sua base solida, quella occupata dai nostri cinque Valori Fondamentali (Servizio, Amicizia, Integrità, Diversità e Leadership), dal nostro motto (Servire al di sopra di ogni interesse personale) e dall'UNITE FOR GOOD. E' questa la vera forza del Rotary, è questo che ci emoziona e ci lascia senza fiato. Se riusciamo a sviluppare tutte le Azioni Rotariane partendo dalla nostra base e rapportandole ad essa, allora il Rotary non soltanto ci emozionerà sempre ma renderà il mondo migliore ogni giorno che esisterà. Un ultimo aspetto merita di essere segnalato. Il Rotary, nel secolo scorso, ha avuto una curva di crescita esponenziale passando da 0 a 1.200.000 Soci. Non c'era necessità di far sapere cosa facevamo, servendo al di sopra di ogni interesse personale. Il Servizio è uno dei 5 Valori Fondamentali e questa percezione era ciò che ci faceva sentire persone migliori, non agli altri, ma soltanto migliori rispetto al nostro stesso passato. Oggi la curva di crescita, da 26 anni, si è fermata. Soltanto questa verità ha portato il Rotary a cercare un aumento della portata, il secondo punto del Piano d'Azione. Far conoscere tutto ciò che di positivo facciamo per migliorare la qualità di vita delle persone a noi lontane, vicine ed a noi stessi. Questo vuol dire Servire il Rotary, e questo non lascia alcun spazio alla autoreferenzialità, alla ricerca personale della visibilità, al desiderio di essere continuamente sui giornali e sui social. L'emozione è Servire il Rotary, avere la percezione di far parte attiva di un mondo dedito al benessere altrui. Senza secondi fini, in pace con la propria coscienza.



Il IPdg Giorgio Odello e la forma geometrica con le varie azioni rotariane

SEMINARIO IDIR

LE RIFLESSIONI

Creare un impatto duraturo

IL VALORE DELL'AZIONE ROTARIANA E LE OPPORTUNITÀ PER I CLUB: IL ROTARY INTERNATIONAL CI CHIEDE CON FORZA DI SUPERARE LA LOGICA DELL'ASSISTENZIALISMO PER ABBRACCIARE QUELLA DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'AUTONOMIA

di **Maria Antonietta Denaro** – *Facilitatrice dei Distretto*

Oggi siamo chiamati a riflettere sul significato profondo del nostro impegno rotariano, guidati da un tema tanto ambizioso quanto concreto: "Creiamo un impatto duraturo". L'impatto duraturo rappresenta la sintesi perfetta del nostro ideale: non un'azione momentanea, un gesto di carità sterile o una donazione una tantum, ma una trasformazione capace di sopravvivere nel tempo. Un Service efficace non finisce quando il Club taglia un nastro o consegna un assegno; un Service efficace inizia davvero quando la comunità locale acquisisce gli strumenti per mandare avanti quel progetto in piena autonomia.

Il cambiamento è solo l'inizio; è l'impatto che dura nel tempo, ciò che lascia il segno.

Il Rotary International ci chiede con forza di superare la logica dell'assistenzialismo per abbracciare quella della sostenibilità e dell'autonomia. Guardando alle nostre grandi azioni globali scopriamo come la sostenibilità sia già nel DNA rotariano:

- **PolioPlus**: Non ci siamo limitati a distribuire vaccini. Abbiamo costruito infrastrutture, catene del freddo, sistemi di tracciamento epidemiologico e reti di volontari. Un'eredità sanitaria che oggi nei Paesi in via di sviluppo serve a combattere anche il Covid o altre importanti malattie.
- **Programma WASH**. I Global Grant non finanziano il semplice scavo di un pozzo, ma richiedono la formazione dei manutentori locali e corsi d'igiene nelle scuole. Il pozzo continua a erogare acqua pulita dopo decenni perché la comunità ne ha acquisito la cura.
- **Progetti di Alfabetizzazione**: Formare un docente e installare tecnologie didattiche replicabili significa garantire un impatto educativo a generazioni di studenti.

Non servono budget enormi per fare la differenza. Serve un cambio di prospettiva: passare dal fare cose per la comunità, al costruire capacità con la comunità. L'impatto duraturo non guarda solo all'esterno, ma si riflette positivamente all'interno dei nostri Club. È la chiave di volta per la retention e il coinvolgimento attivo dei soci.

Quando offriamo ad un socio la possibilità di guidare un progetto ad alto impatto, gli stiamo mettendo a disposizione un'opportunità straordinaria di autorealizzazione e sviluppo della leadership.



E' importante agire per accrescere il senso di appartenenza del socio al Rotary. Pianificare un'annata significa scegliere quale impronta vogliamo lasciare. L'impatto duraturo si misura da quanto i nostri Club sapranno rimanere vivi, attrattivi e capaci di trasformare la vita delle persone nei prossimi dieci, venti o cinquant'anni.

Come ricordava Paul Harris: «Questo è un mondo che cambia; noi dobbiamo essere pronti a cambiare con esso. La storia del Rotary dovrà essere scritta ancor più per il suo futuro che per il suo passato». Se sapremo rendere i nostri Club luoghi accoglienti, dinamici e aperti, non solo lasceremo un segno tangibile nel mondo, ma garantiremo al Rotary un futuro straordinario.

L'impatto comincia oggi. L'impatto comincia dentro ognuno di noi.

Maria Antonietta Denaro

SEMINARIO IDIR

L'EMERGENZA AMBIENTE

La sfida della prevenzione: l'Italia deve imparare a convivere con i rischi naturali

ALLUVIONI, FRANE, SICCITÀ E CAMBIAMENTI CLIMATICI: ALL'IDIR DI LUCCA ERASMO D'ANGELIS E MAURO GRASSI INDICANO LA STRADA PER UN PAESE PIÙ SICURO, PUNTANDO SU INVESTIMENTI STRUTTURALI, PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE E PREVENZIONE CIVILE

In vista del sessantesimo anniversario della drammatica alluvione di Firenze del 1966, l'Idir di Lucca ha dedicato un'anteprima di approfondimento al tema dei cambiamenti climatici e della fragilità del territorio italiano. L'incontro, introdotto da Patrizia Asproni, presidente della Commissione Cultura, ha visto gli interventi di Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi, protagonisti di una riflessione sul tema «Oltre le emergenze. Dalle catastrofi alla prevenzione. L'Arno a 60 anni dalla grande alluvione».

Al centro del confronto, una domanda fondamentale: come trasformare la gestione delle calamità in una strategia permanente di prevenzione, capace di ridurre i danni e soprattutto di salvare vite umane?

Erasmo D'Angelis: «La prevenzione deve diventare una priorità nazionale»

«L'Italia è un Paese straordinariamente esposto ai rischi naturali. Sulla nostra penisola si concentrano frane, alluvioni, terremoti e vulcani. È una condizione legata alla particolare conformazione geologica del territorio, caratterizzato per circa due terzi da colline e montagne, ma anche alla quantità di precipitazioni che riceviamo ogni anno. Oggi, inoltre, assistiamo sempre più spesso a piogge violente e concentrate, capaci di mettere in crisi interi territori in poche ore.

A questa vulnerabilità naturale abbiamo aggiunto, nel corso dei decenni, una crescita urbana spesso disordinata. Dal 1956 a oggi, il territorio urbanizzato è passato da circa l'1,6% a quasi il 9% della superficie nazionale. Lo sviluppo delle città è inevitabile, ma in Italia è stato accompagnato da condoni edilizi e dall'occupazione di aree fragili, comprese quelle vicine ai fiumi e ai versanti a rischio. Abbiamo anche intubato migliaia di chilometri di rii e ruscelli sotto le nostre città, alterando il naturale deflusso delle acque.

Dobbiamo cambiare approccio. Alla Protezione civile, indispensabile per affrontare le emergenze, dobbiamo affiancare una vera strategia di prevenzione civile, capace di ridurre i rischi prima che si trasformino in catastrofi.



Patrizia Asproni, presidente della Commissione cultura, ha condotto l'anteprima con la partecipazione di Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi

SEMINARIO IDIR

L'EMERGENZA AMBIENTE





A fianco, Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi

Le soluzioni esistono e sono già sperimentate in diverse città europee. A Copenaghen, Amsterdam, Parigi e Londra si realizzano sistemi per gestire le piogge intense, attraverso canali, aree di accumulo e grandi parchi che possono diventare spazi di espansione delle acque. Sono le cosiddette "città spugna", progettate per trattenere e convogliare l'acqua, evitando che invada strade, abitazioni e infrastrutture. Il paradosso è che l'Italia dispone di competenze imprenditoriali e tecnologiche di altissimo livello, ma molte delle nostre aziende lavorano soprattutto all'estero, contribuendo proprio alla realizzazione di queste opere. Sappiamo come mettere in sicurezza i territori: dobbiamo riportare queste capacità anche nel nostro Paese. La prevenzione non è soltanto una necessità ambientale, ma anche un investimento economico e occupazionale. Significa proteggere le persone, ridurre i danni e costruire un futuro più sicuro. Le risorse possono essere trovate: se siamo in grado di mobilitare centinaia di miliardi per grandi programmi di investimento, dobbiamo poter destinare finanziamenti adeguati anche alla sicurezza del territorio. La prevenzione deve diventare una priorità nazionale, non una risposta occasionale dopo ogni disastro».

Mauro Grassi: «Servono investimenti e una visione di vent'anni»

«Nel nostro lavoro abbiamo cercato di affrontare il problema nella sua interezza, considerando non soltanto le alluvioni, ma anche la siccità, le frane e gli incendi. In Italia i danni provocati ogni anno da questi fenomeni ammontano complessivamente a circa cinque miliardi di euro. Il rischio zero non esiste e sarebbe sbagliato promettere di eliminare ogni pericolo. Possiamo però ridurre sensibilmente la probabilità che gli eventi naturali si trasformino in disastri e, soprattutto, limitarne le conseguenze.

Il primo nodo da affrontare è quello degli investimenti nell'acqua. Da troppo tempo destiniamo a questo settore risorse insufficienti rispetto alle necessità. Mentre continuiamo a investire cifre importanti nei trasporti e nell'energia, la spesa per l'acqua è rimasta sostanzialmente ferma. Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha destinato a questo comparto una quota limitata delle risorse disponibili. Le nostre stime indicano la necessità di passare dagli attuali investimenti, pari a circa un miliardo e mezzo di euro all'anno, a una spesa di circa sette miliardi. Servirebbero quindi ulteriori cinque miliardi e mezzo ogni anno per affrontare in maniera adeguata le criticità legate alla gestione delle risorse idriche e alla sicurezza del territorio.

Non possiamo pensare di risolvere un problema strutturale con interventi occasionali o con stanziamenti decisi soltanto in occasione delle emergenze. Dobbiamo guardare ai prossimi quindici o vent'anni, non limitarci alle scadenze della prossima manovra finanziaria o del prossimo biennio.

L'esperienza di Paesi come l'Olanda e di città come Copenaghen dimostra quanto siano importanti i piani di lungo periodo. Vivere in territori esposti all'acqua richiede programmazione, continuità negli investimenti e una visione condivisa che non cambi a ogni passaggio politico.

Occorre anche ripensare il modo in cui utilizziamo le risorse pubbliche. Dobbiamo valutare come riequilibrare gli investimenti tra i diversi settori e lasciare maggiore spazio al capitale privato laddove esistano imprese e sistemi industriali in grado di sostenere autonomamente una parte degli investimenti. Le risorse pubbliche disponibili, a partire da quelle del PNRR, dovrebbero essere concentrate soprattutto sugli interventi che non possono essere rimandati: la sicurezza idrogeologica, la gestione dell'acqua e la protezione delle comunità.

Se cominciassimo a investire con continuità, potremmo reperire le risorse necessarie. Ma dobbiamo essere consapevoli che mettere in sicurezza un Paese complesso come l'Italia richiede tempo e impegno costante. Non possiamo accettare che i nostri figli e nipoti debbano aspettare altri cinquant'anni o più per vivere in un territorio adeguatamente protetto.

La vera sfida è decidere oggi di investire nel futuro. La prevenzione costa, ma l'assenza di prevenzione costa molto di più, in termini economici e soprattutto di vite umane».

Dall'emergenza alla responsabilità collettiva

I due interventi convergono su un punto essenziale: la sicurezza del territorio non può essere affidata soltanto alla gestione delle emergenze. Servono una pianificazione di lungo periodo, investimenti costanti, una migliore gestione delle risorse idriche e la capacità di valorizzare le competenze già presenti nel sistema produttivo italiano.

Il sessantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze diventa così non soltanto un momento di memoria, ma anche un'occasione per interrogarsi sulle responsabilità del presente.

La prevenzione è una scelta politica, economica e culturale: significa agire prima che sia troppo tardi, per consegnare alle generazioni future un Paese meno vulnerabile e più sicuro.

SEMINARIO IDIR

LE RIFLESSIONI

L'importanza di mettere al centro la passione

SI TRATTA DI UN ASPETTO ESSENZIALE DEL NOSTRO ESSERE ROTARIANI: IMPEGNARCI CON ENTUSIASMO, DEDIZIONE E PRESENZA, SENZA CALCOLI OPPORTUNISTICI

di **Giuseppe Bellandi**

Mettere la passione al centro dell'azione rotariana significa riflettere sulle motivazioni che ci spingono a servire, sulla qualità della nostra partecipazione e sul senso che attribuiamo al tempo dedicato agli altri. È il tema che ho affrontato durante il Seminario distrettuale IDIR, tenutosi a Lucca il 17 ottobre. Ringrazio il Governatore Alberto Papini per avermi offerto questa opportunità di confronto su un aspetto essenziale del nostro essere rotariani: impegnarci con entusiasmo, dedizione e presenza, senza calcoli opportunistici.

La passione riguarda ciò che ci coinvolge profondamente, ci mette in movimento e ci incoraggia a perseverare. Eppure, quando cerchiamo di definirla con precisione, scopriamo quanto sia complessa. Parafrasando una celebre riflessione di sant'Agostino sul tempo, potremmo dire che sappiamo intuitivamente che cosa sia, ma incontriamo difficoltà quando siamo chiamati a spiegarla. Per comprenderne il significato ho quindi scelto di ripercorrere alcune tappe del pensiero, collegandole alla nostra esperienza di servizio.

Educare la passione e darle una direzione

Nel mondo greco il páthos indica una forza che coinvolge l'essere umano e può arrivare a dominarlo. Da qui nasce la domanda sul



Giuseppe Bellandi è presidente della Commissione azione per le nuove generazioni

SEMINARIO IDIR

LE RIFLESSIONI

rapporto tra passione e ragione: come possiamo utilizzare questa energia senza esserne trascinati?

Socrate richiama la necessità di conoscere e perseguire il bene, riconoscendo che ciò che desideriamo nell'immediato può essere diverso da ciò che è davvero bene per noi. Platone rappresenta questa tensione nel celebre mito dell'auriga, contenuto nel Fedro: la ragione guida una biga trainata da due cavalli, espressione delle diverse spinte dell'animo. Il suo compito consiste nel mantenerle insieme e indirizzarle verso la verità e il bene.

Da questa immagine ricavo un insegnamento ancora attuale: la ragione può dare alla passione una direzione, armonizzando energie, aspirazioni e desideri. Anche nell'azione rotariana abbiamo bisogno di questa capacità di guida, perché l'entusiasmo possa tradursi in scelte consapevoli.

Aristotele approfondisce ulteriormente il tema. Le passioni, considerate in sé, non sono necessariamente buone o cattive: conta il modo in cui le viviamo, nelle diverse circostanze. Occorre provarle per le ragioni giuste, nel momento appropriato e nella giusta misura. È il principio del katà métron, che richiama equilibrio, moderazione e padronanza di sé.

Credo che questo equilibrio si costruisca attraverso l'esercizio quotidiano. Diventiamo persone capaci di orientare le nostre energie verso il bene quando impariamo a scegliere, a valutare le situazioni e ad assumere comportamenti coerenti. La passione acquista così una dimensione etica: coinvolge il nostro modo di essere e la responsabilità delle nostre azioni.

Una forza che attraversa la nostra vita

Nel percorso della riflessione sulle passioni, gli stoici ci invitano a considerare il peso dei giudizi che formuliamo sulle cose. Possiamo convincerci che un risultato, un riconoscimento o un possesso siano indispensabili alla nostra felicità, fino a diventarne dipendenti. Il loro richiamo alla libertà interiore ci aiuta a interrogarci su ciò a cui attribuiamo valore e sul potere che gli concediamo nella nostra vita.

Con Nietzsche la passione emerge come energia vitale e creativa, come spinta a crescere, a superare noi stessi e a dare forma alla nostra esistenza. Freud, attraverso la sua riflessione sull'inconscio, ci porta invece a riconoscere che desideri, impulsi e conflitti possono agire anche oltre la nostra consapevolezza.

Pur nella diversità di queste prospettive, ritrovo un invito comune ad approfondire la conoscenza di noi stessi. Comprendere ciò che ci muove ci rende più capaci di scegliere dove indirizzare il nostro impegno e come dare continuità alle nostre aspirazioni.

Questa consapevolezza è particolarmente importante nella società contemporanea. L'efficienza e la produttività occupano uno spazio crescente, mentre rischiamo di dedicare minore attenzione al significato umano di ciò che facciamo. La passione ci riporta proprio a questo significato: ci aiuta a collegare le attività quo-

INTERMEZZO ARTISTICO

Gli attori del Teatro dell'Aglio e l'acqua minerale

Anche nel Seminario Idir di Lucca il Governatore non ha fatto mancare un intermezzo artistico. Maurizio Canovaro (RC Piombino), Delia Demma e Michele Perillo del Teatro dell'Aglio hanno presentato la divertente scenetta "L'acqua minerale di Achille Campanile", suscitando consensi e meritati applausi da parte dei presenti.

Il Teatro dell'Aglio (TdA) è una compagnia teatrale e un'associazione di promozione sociale costituita a Piombino nel 1979 da amatori e appassionati di teatro. La prima produzione risale al 1982, Edipo, con la quale la compagnia partecipò al Festival Internazionale di Sant'Arcangelo di Romagna: da allora le produzioni teatrali sono andate via via intensificandosi, spaziando tra i più diversi generi: dalla tragedia alla commedia dell'arte, dall'opera lirica al teatro per ragazzi.

Nel frattempo, l'attività del Teatro dell'Aglio si è dedicata alla didattica teatrale: oltre ai laboratori rivolti agli adulti, a partire dal 1995 sono molti quelli nelle scuole della Val di Cornia, dell'Elba e delle Colline pisane, con tanti riconoscimenti ad importanti rassegne regionali e nazionali. Importante anche la collaborazione con l'Azienda USL su progetti di educazione alla salute e per attività teatrali rivolte a soggetti svantaggiati. Dal 2006 sono stati a più riprese attivati anche laboratori teatrali rivolti a cittadini immigrati. Nel 1999 al Teatro dell'Aglio è offerta la gestione del Teatro Comunale dei Concordi di Campiglia Marittima.



Gli attori del Teatro dell'Aglio con il Governatore Alberto Papini

SEMINARIO IDIR

LE RIFLESSIONI



La sala del Seminario mentre parla Alberto Ganna

tidiane a una visione, a uno scopo, a un futuro che desideriamo contribuire a costruire.

Quando riconosciamo valore in ciò a cui ci dedichiamo, anche la fatica può acquistare un senso. L'impegno diventa occasione di crescita e la possibilità di essere utili alimenta la volontà di continuare. Al contrario, quando il futuro viene percepito soltanto come una minaccia, diventa più difficile progettare, coinvolgersi e appassionarsi.

Scegliere ciò che merita il nostro tempo

Oggi siamo continuamente sollecitati a desiderare. Ci vengono proposti prodotti, esperienze e modelli di vita associati a bellezza, successo, sicurezza, prestigio e riconoscimento. Possiamo avere l'impressione di essere sempre più liberi, perché disponiamo di molte possibilità, e al tempo stesso sentirci dipendenti da aspettative che si rinnovano senza sosta.

Nell'ambiente digitale, inoltre, le emozioni diventano strumenti capaci di catturare la nostra attenzione. Curiosità, indignazione, paura e ammirazione ci spingono a guardare, commentare e reagire. In questo contesto ritengo essenziale fermarci e domandarci: ciò che richiama la mia attenzione corrisponde davvero a ciò che considero importante? Quanto del mio tempo è dedicato a qualcosa in cui mi riconosco?

La passione consapevole richiede questa libertà di giudizio. Ci invita a distinguere gli stimoli momentanei dagli interessi profondi, a riconoscere ciò che dà valore alla nostra vita e a dedicarvi energie con continuità. Il tempo che investiamo in un'attività esprime, in fondo, una scelta su ciò che riteniamo meritevole della nostra presenza.

La passione diventa servizio

È qui che riconosco la forza dell'esperienza rotariana. Il principio del servire al di sopra di ogni interesse personale offre alla passione una direzione concreta: mettere capacità, competenze e disponibilità a beneficio degli altri.

Quando partecipo con convinzione a un'attività di servizio, ne percepisco l'utilità per la comunità e, insieme, il significato per la mia vita. Sentirmi parte di un progetto, riconoscere il valore del mio contributo e condividere un obiettivo rafforzano il senso di appartenenza e la fiducia nelle mie possibilità. La passione si traduce così in un'esperienza vissuta, nella quale crescita personale e attenzione agli altri si alimentano reciprocamente.

Condivisa, questa energia può diventare una forza sociale e creativa. Nei Club, l'entusiasmo di ciascuno può incoraggiare altri soci, far emergere disponibilità e competenze, creare legami e aprire nuove possibilità di azione. I valori rotariani ci aiutano a orientare queste energie verso uno scopo comune e a trasformare una motivazione individuale in un impegno collettivo.

Ritrovo in questa esperienza un richiamo all'eudaimonia aristotelica: la realizzazione di una vita nella quale le proprie capacità trovano espressione attraverso comportamenti virtuosi. Servire può farci sentire più consapevoli di ciò che siamo e più partecipi della realtà che ci circonda.

Perché questo accada, però, occorre dedizione. Mettere a disposizione tempo, energie e risorse deve accompagnarsi alla costanza, alla cura e alla disponibilità ad assumere responsabilità. La passione si riconosce anche nella capacità di perseverare, di affrontare gli ostacoli e di mantenere gli impegni quando l'entusiasmo iniziale incontra la complessità delle cose.

Per me significa costruire un legame coerente tra ciò che penso, ciò che dico e ciò che faccio. È attraverso questa coerenza che l'impegno diventa credibile e può ispirare altre persone.

Credo infatti che una persona appassionata sappia soprattutto ispirare: con la qualità della sua presenza, con la cura che dedica alle attività e con la fiducia che trasmette nella possibilità di migliorare. Conserva creatività e senso critico, guarda al futuro e accetta di mettersi in gioco.

Mettere la passione al centro dell'azione rotariana significa coltivare ogni giorno questa disponibilità. Significa riconoscere uno scopo per cui valga la pena impegnarsi, sentirci vivi e utili, dare continuità alle nostre scelte. È un percorso alla portata di ogni rotariana e di ogni rotariano, che richiede consapevolezza e coraggio: partire da ciò che siamo per contribuire, insieme, a ciò che possiamo diventare e al bene che possiamo realizzare.

NOTIZIE DAL DISTRETTO

L'EVENTO

Grande successo per la 3ª Rotary Run Italia

A FIRENZE SI SONO PRESENTATI NEL PARCO DELLE CASCINE OLTRE 700 PARTECIPANTI PER SOSTENERE LA FONDAZIONE FOEMINA ETS DELLA MATERNITÀ DI CAREGGI ALLA QUALE VERRÀ DEVOLUTO L'INTERO RICAVATO

Con più di 700 iscritti, la 3ª Rotary Run Italia – tenutasi il 18 ottobre scorso al Parco delle Cascine di Firenze – ha radunato amici, sostenitori del Rotary, soci rotariani con le loro famiglie e tantissimi giovani. Un fiume di entusiasmo ha riempito il piazzale delle Pavoniere, punto di ritrovo dell'evento. C'è chi ha scelto di passeggiare in compagnia dei propri amici a quattro zampe e chi ha preferito correre tra i 118 ettari di verde di uno dei parchi più grandi d'Italia. Tutti lo hanno fatto per uno scopo ben preciso: sostenere la Fondazione Foemina ETS della maternità di Careggi alla quale verrà devoluto l'intero ricavato che servirà all'acquisto di apparecchiature mediche per la salute ostetrico-ginecologica delle donne con disabilità e per la prevenzione dei tumori.

L'eco della manifestazione è arrivata fin oltre oceano. Deb Meyer ed il loro figlio di 10 anni, famiglia rotariana del Rotary Club del sud-ovest della Florida in vacanza in Italia, hanno voluto partecipare alla corsa, scattando anche una foto ricordo insieme al Governatore Papini. La notizia della loro partecipazione ha poi fatto il giro dei social network in America.

La mattinata si è arricchita di un'energia speciale grazie alla straordinaria presenza degli amici Maratonabili, giunti anche dalla Capitale. La loro partecipazione è stata il segno tangibile di come la Rotary Run Italia sia un evento aperto a tutti, un motivo di orgoglio e inclusione fortemente sostenuto dal Distretto 2071 Toscana.

Il Governatore Alberto Papini, arrivato in anticipo insieme alla consorte Lucia, ha indossato la maglietta con il pettorale numero 1 e ha rivolto un saluto a tutti i presenti. Ha ricordato l'importanza di fare squadra, poiché un impatto duraturo si ottiene solo restando uniti e realizzando progetti speciali. Un service che, come sottolineato, ha un valore universale anche se viene realizzato a Firenze.

Oltre ai numerosi amici e sostenitori, quest'anno – così come nella prima edizione – hanno preso parte alla manifestazione sessanta allievi del primo corso della Scuola Douhet dell'Aeronautica Militare di Firenze e circa trenta allievi della Scuola Marescialli e Brigadieri dei



Il gruppo dei Presidenti dei Club che sostengono RotaryRun con il Governatore Alberto Papini (numero 1 di pettorale) e il DGN Piero Germani

NOTIZIE DAL DISTRETTO

L'EVENTO





Carabinieri della città. Il servizio sanitario è stato garantito dalla Croce Rossa Italiana regionale, intervenuta con un'ambulanza medica. In questa edizione, alla CRI si è affiancato anche il Corpo Militare della CRI con personale specializzato e un'ambulanza speciale allestita su Iveco VM 90, uno dei mezzi tattico-sanitari in dotazione al Corpo. Tanti curiosi hanno visitato lo stand dedicato, dove hanno potuto ricevere informazioni sulle attività che il Corpo Militare della CRI svolge durante le missioni Internazionali.

I momenti più emozionanti sono stati vedere il piazzale delle Pavoniere gremito di persone e il via ufficiale alla gara, dato dal Governatore Papini insieme all'Assessora allo Sport del Comune di Firenze, Letizia Perini. Dopo il conto alla rovescia, un fiume festoso si è snodato lungo il percorso del polmone verde delle Cascine, sia per chi ha deciso di camminare sia per chi ha scelto la corsa. I presidenti promotori della 3ª Rotary Run Italia e il sottoscritto, insieme ai tecnici, all'Associazione Il Fiorino (che ha curato la parte organizzativa), ai volontari e ai sostenitori, ringraziano tutti per l'emozionante mattinata vissuta il 18 ottobre a Firenze. Un'occasione in cui si è dimostrato sul campo che unendo le forze si raggiungono traguardi speciali e che, insieme, si va più veloci creando un impatto duraturo.

Luca Barretta



Sopra, il corpo militare della Croce Rossa e il Governatore con la famiglia di rotariani dalla Florida A fianco, I "maratonabili" giunti da Roma

NOTIZIE DAL DISTRETTO

VOLONTARI

Custodi di bellezza: il Rotary con il Fai

SONO STATI CIRCA 7.500 I VISITATORI CHE HANNO APPREZZATO ALCUNI TESORI POCO CONOSCIUTI DEL PATRIMONIO DELLA TOSCANA

Anche quest'anno e per la sesta volta i volontari del Distretto 2071 hanno collaborato con il FAI Toscana per la buona riuscita delle "aperture di autunno", evento di livello nazionale che apre alla visita di luoghi significativi di livello territoriale con in dote storie spesso sconosciute e sorprendenti. Tra il sabato 10 ottobre e la successiva domenica sono stati aperti alla visita edifici e luoghi scelti dal FAI e per le cui visite i nostri soci hanno prestato collaborazione e assistenza grazie ad un protocollo del gennaio 2024.

La collaborazione tra il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) Toscana e il Distretto Rotary International 2071 si concentra, oramai da 3 anni, principalmente, sulle Giornate FAI d'Autunno e di Primavera, configurandosi come un importante esempio di sinergia per la tutela del patrimonio.

L'iniziativa congiunta si articola su tre fronti principali:

Supporto operativo e Volontariato: I membri dei club partecipanti scendono in campo come volontari attivi per supportare la macchina organizzativa del FAI durante le aperture straordinarie di palazzi, ville e giardini normalmente inaccessibili al pubblico.

Valorizzazione del territorio locale: L'unione dei club permette di coprire in modo capillare diverse aree della Toscana (dalla Toscana Sud all'area fiorentina ed etruria), contribuendo ad accogliere i visitatori e a promuovere le bellezze artistiche e naturalistiche della regione.

La grandissima affluenza di visitatori che caratterizza le iniziative del FAI - capace di richiamare decine di migliaia di persone nei weekend di primavera e d'autunno – si traduce in un ritorno d'immagine straordinario per il Rotary. Questo specifico aspetto della collaborazione offre ai club toscani partecipanti diversi vantaggi strategici in termini di pubbliche relazioni e impatto sul territorio:

1. Massima visibilità del Brand Rotary

La presenza fisica dei soci del Rotary Distretto 2071 nei beni aperti al pubblico, identificabili tramite spille, fasce o materiale informativo dedicato, permette di mostrare il brand in contesti culturali di altissimo profilo. Il Rotary non viene percepito come un'entità astratta o chiusa, ma come un attore sociale dinamico e inserito nel tessuto vivo della comunità.

2. Narrazione del "Service" sul campo

Davanti a migliaia di visitatori in coda o durante i percorsi guidati, i club hanno l'opportunità di raccontare cosa fa il Rotary concretamente. Questo trasforma la grande affluenza in una

FAI Firenze Banca Italia



FAI Firenze Barnabiti



FAI Grosseto



FAI Firenze Gualfonda



NOTIZIE DAL DISTRETTO

VOLONTARI

FAI Lucca Borgo a Mozzano



FAI Lucca



FAI Carrara



FAI Prato



vetrina per promuovere i progetti locali (restauri, borse di studio, interventi sociali); dimostrare lo spirito del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", vedendo i professionisti del territorio impegnati in attività di puro volontariato logistico e di accoglienza.

3. Attrazione di nuovi soci (Effetto calamita)

Intercettare un pubblico sensibile all'arte, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio toscano è un'ottima leva di comunicazione esterna. La visibilità generata in queste giornate genera curiosità e avvicina cittadini, giovani o figure professionali che condividono gli stessi valori del Rotary, agevolando lo scouting e il coinvolgimento di potenziali nuovi soci per i club dell'area.

4. Amplificazione mediatica

L'eco mediatica delle Giornate FAI (che godono regolarmente di ampi spazi sulle testate giornalistiche, televisioni regionali e canali social) finisce per riflettersi positivamente anche sui nostri club partner. I comunicati stampa congiunti FAI-Rotary e il passaggio di autorità istituzionali e assessori nei siti presidiati dai club amplificano la percezione dell'istituzione rotariana agli occhi delle amministrazioni comunali e regionali.

La partecipazione della cittadinanza alle visite dei luoghi da noi presidiati è stata come sempre eccezionale (circa 7.500 visitatori) così come altrettanto fruttuosa ai fini della conoscenza e visibilità della nostra associazione è stata la presenza dei nostri volontari in occasione delle 6 aperture di luoghi notevoli presidiate.

Questi i luoghi Fai con la presenza dei volontari del Rotary: Firenze - RC Firenze: Banca di Italia (presenze 2.017); Firenze - RC Firenze Sud: Palazzo Gualfonda (presenze 1.809); Firenze - RC Valdelsa: ex Chiesa S. Carlo ai Bernabiti (presenze 1.220); Grosseto - RC Castiglione della Pescaia Passport / RC Follonica / RC Grosseto : Castello di Gerfalco (718 presenze); Lucca - RC Antiche valli del Serchio: Convento di S. Francesco – Borgo a Mozzano (954 presenze); Lucca - RC Lucca: Palazzo Mazzarosa, Atelier Ricci in Via Burlamacchi; Massa Carrara – RC Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario: ex Laborarorio Walton (ca. 1.000 presenze); Prato – RC Filippo Lippi: Fabbrica Lucchesi (1.117 presenze); Prato – RC Filippo Lippi: Montemurlo – Villa di Bagnolo (1.518 presenze).

Marco Frullini

NOTIZIE DAL DISTRETTO

IL PROGETTO

Il Rotary in Toscana porta 900 libri sui banchi di scuola

CONCLUSO IL PROGETTO «A SCUOLA CON IL PROPRIO LIBRO» DEL DISTRETTO 2071. 900 TESTI CONSEGNATI, 26 ROTARY E ROTARACT CLUB COINVOLTI E 28 SCUOLE IN 19 COMUNI TOSCANI

Circa 900 libri di testo, più di 230 famiglie sostenute, 28 scuole coinvolte in 19 Comuni toscani e 26 Rotary e Rotaract Club coinvolti. Questi i dati aggiornati con i quali si è conclusa la prima edizione di «A scuola con il proprio libro", il progetto promosso dal Distretto Rotary 2071 Toscana per sostenere il diritto allo studio e contribuire a contrastare l'abbandono scolastico.

L'incontro conclusivo si è svolto il 7 ottobre all'Istituto Comprensivo Don Milani di Firenze, alla presenza del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Luciano Tagliaferri, di dirigenti scolastici, insegnanti e rappresentanti del Rotary.

Papini: «Abbiamo dato dignità a questi ragazzi»

«Questo progetto non rappresenta solo l'opportunità di avere aiutato tante famiglie in difficoltà, ma ha dato dignità a tutti quei ragazzi che potranno andare a scuola con i loro libri come i loro compagni. Essere uguali agli altri, senza differenze, senza diversità». È il messaggio del Governatore del Distretto 2071, Alberto Papini, intervenuto con un videomessaggio alla serata conclusiva.

Sulla continuità del progetto si è espresso anche Pietro Burroni, Governatore eletto per l'annata 2027-2028: «Quest'anno possiamo fare di più, perché abbiamo più tempo per programmare, più tempo per scadenzare le attività dei vari Club». Burroni ha confermato il proprio impegno a promuovere e ampliare l'iniziativa, valorizzando la collaborazione tra Rotary e istituzioni scolastiche. Analogo impegno è stato preso dal Governatore Nominato 2028-29 Piero Germani presente all'evento.

Mazzoni: «Il libro nuovo significa essere uguali ai compagni»

Tra i momenti più significativi dell'incontro, le testimonianze dei docenti che hanno materialmente consegnato i libri alle famiglie. Il professor Francesco Mazzoni, dell'Istituto Comprensivo Gandhi di Firenze, ha richiamato l'attenzione su un aspetto che va oltre il sostegno economico: il senso di appartenenza e la dignità degli studenti. «Il libro, soprattutto il libro nuovo, indica: io sono uguale ai miei compagni», ha spiegato, ricordando il caso di una ragazza di prima media, appena undicen-



A fianco, Luciano Tagliaferri, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Sopra, il Qrcode del video finale di sintesi del service

NOTIZIE DAL DISTRETTO

IL PROGETTO

ne, che viveva con disagio la propria condizione economica.

«Una ragazza di prima che si sentiva povera, questo è il termine, povera nel senso materiale del termine. Io non posso avere gli strumenti che hanno i miei compagni, mi sento inferiore». Una condizione che il docente ha definito un problema sociale, non soltanto scolastico. «Avere il libro e il libro nuovo supera in parte questo problema, che è un problema serio, è un problema sociale. Una ragazza di 11 anni che usa i termini 'sono povera' ci deve far riflettere».

Altrettanto significativa la testimonianza di una dirigente scolastica, che ha raccontato l'emozione di una ragazza che, ricevendo i libri destinati, ha esclamato: «Oggi mi sento una principessa».

Un service realizzato con discrezione

Il progetto è nato dal protocollo d'intesa sottoscritto il 10 febbraio 2026 tra il Distretto Rotary 2071 e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

I Club hanno materialmente acquistato i libri di testo, ma l'individuazione dei beneficiari e la consegna sono state affidate esclusivamente alle scuole, tenendo conto delle condizioni familiari, dell'impegno e della continuità nello studio. Il Rotary non conosce l'identità degli studenti destinatari, nel pieno rispetto della riservatezza delle famiglie. Una modalità operativa che ha consentito di coniugare l'efficacia del sostegno con la discrezione che deve accompagnare ogni intervento di solidarietà.

Tagliaferri: «Un grandissimo successo»

In chiusura, Luciano Tagliaferri, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, ha definito l'iniziativa «un grandissimo successo», evidenziando come il coinvolgimento di 28 scuole, a pochi mesi dalla firma del protocollo, rappresenti un risultato particolarmente significativo. Il Direttore Generale ha sottolineato che la scuola non vive soltanto di grandi strategie e grandi visioni, ma anche di piccoli gesti quotidiani, di attenzione alle singole necessità e di ascolto delle famiglie.

Il primo anno di «A scuola con il proprio libro» si chiude così con un risultato concreto e con la prospettiva di dare continuità a un service che, attraverso la collaborazione tra Club e istituzioni scolastiche, contribuisce a offrire agli studenti maggiori opportunità e pari dignità nel percorso di formazione. «Merito e diritto allo studio costruiscono il futuro» è stato ricordato. E il Rotary, per quanto può, deve saper anticipare il futuro.

S.A.





L'incontro conclusivo a Firenze tra Rotary e Scuole
si è svolto il 7 ottobre 2026 si è svolto presso l'I.C. Don Milani

NOTIZIE DAL DISTRETTO

RC FIRENZE EST

I vincitori del 45° Premio Columbus

ALLA CERIMONIA NEL PALAGIO DI PARTE GUELFA I PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI SONO ANDATI A RICCARDO DESALVO PER LA SCIENZA, ALLA FONDAZIONE STROZZI PER LA CULTURA E A CARLO U. QUINTERIO PER IL CINEMA

Rientrato quest'anno in una sede comunale, quel Palagio di Parte Guelfa ove si riuniva il consiglio comunale durante Firenze Capitale presenti per l'amministrazione l'assessore alla cultura Giovanni Bettarini e Mirco Rufilli, Presidente del Consiglio di Quartiere, il Premio Columbus, giunto all'edizione numero 45 ha messo al centro l'impegno di individuare la capacità innovatrice dei premiati. Con sincero apprezzamento, che ha ripetuto anche alla conviviale, il Governatore Alberto Papini ha sottolineato la validità del premio di cui ha scorso idealmente l'elenco di personalità e organizzazioni premiate fino a quelle che il Club presieduto da Giuseppe D'Antona ha prescelto in questo anno sociale 2026-2027.

Personalità che, come Colombo, hanno gettato ponti sull'Atlantico. Il Premio per la Scienza è stato assegnato a Riccardo Desalvo. Toscano di Massa Marittima, classe 1957, si laurea in Fisica all'Università degli Studi di Pisa nel 1979. Successivamente ha lavorato come Ricercatore presso il CERN di Ginevra, il Laboratory of Nuclear Studies della Cornell University, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il Caltech di Pasadena, all'Università di Tokyo, all'Università della California a Los Angeles al Facebook-Meta Research lab. È da anni visiting professor all'Università del Sannio a Benevento e alla California State University di Los Angeles.

Il Premio per la Cultura è andato alla Fondazione Strozzi. Lo hanno ritirato la Direttrice esecutiva Antonella Loiero e il coordinatore programma e development: Riccardo Lami. Nata nel 2006 e sin dall'origine collocata all'interno dell'omonimo Palazzo, la Fondazione rappresenta un illuminante esempio di come la collaborazione e l'interazione in ambito culturale fra pubblico e privato, quando sostenute da spirito di iniziativa, amore per l'arte, apertura alle novità e alla sperimentazione possano dare risultati di assoluta eccellenza altrimenti irraggiungibili.

Il Premio per il Cinema, infine, a Carlo U. Quinterio. Laureato in economia e commercio, è un regista e produttore nato a Firenze e cresciuto professionalmente tra l'Italia e Hollywood. Con il cuore pulsante del cinema statunitense ha collaborato per circa 25 anni, soggiornando a lungo in California.

Iniziata nel 1948, la storia del Premio Columbus vede lo snodo principale nel 1982 quando il Rotary Club Firenze Est ne riprese l'organizzazione, in sinergia con le autorità cittadine cosicché la città continuasse ad ospitare un'iniziativa consona alla sua vocazione e alla sua storia. Il favore e l'interesse della cittadinanza sono diretta conseguenza della statura intellettuale e morale dei premiati, personalità di primo piano la cui presenza non manca di conferire alla cerimonia, aperta alla città, una nota di particolare suggestione. E della personalità che volle il ritorno del Premio Columbus vincolandolo al Firenze Est, il past president prof. Enzo Ferroni, ha parlato l'assessore Bettarini ricordando la mostra a lui dedicata (vedi oltre in questo Bollettino) all'Archivio comunale.

La lezione colombiana affidata quest'anno al Dott. Claudio Di Benedetto ha condotto i presenti verso il "Miracolo a Santa Trinita", uno sguardo sulla ricostruzione post-bellica a Firenze tra americani, fiorentini e l'avventuroso recupero della testa della statua della Primavera tornata sul ponte ricostruito dopo essere "apparsa" in altri luoghi perfino dopo il suo recupero.

E' una storia affascinante di un'altra Firenze, piena di speranze nonostante le distruzioni belliche, certamente non riversa su sé stessa come appare sempre più oggi. A lungo responsabile della Divisione collezioni e servizi e direttore della Biblioteca delle Gallerie degli Uffizi, Di Benedetto, ha studiato la protezione del patrimonio artistico durante il passaggio del Fronte 1944-1945, un momento decisivo per la città che dimostrò la capacità di mobilitare risorse come poche al mondo e che senz'altro merita essere posto al centro della riflessione sulla Firenze di oggi e domani, specialmente in questo anno sessantesimo di un altro evento decisivo, l'alluvione del 1966.

Luigi Cobisi



I vincitori del 45° Premio Columbus con il Governatore Alberto Papini e il Presidente del Club Firenze Est Giuseppe D'Antona

NOTIZIE DAL DISTRETTO

RC FIRENZE EST / LA STORIA

Santa Trinita, il miracolo di una testa ritrovata

DALLA DISTRUZIONE DEL PONTE FIORENTINO AL RITROVAMENTO DELLA PRIMAVERA DOPO 17 ANNI. IL PROFESSOR CLAUDIO DI BENEDETTO RACCONTA AL PREMIO COLUMBUS UNA STRAORDINARIA STORIA DI ARTE, MEMORIA E AMICIZIA TRA FIRENZE E STATI UNITI

Stava per finire nella massicciata dell'Autostrada del Sole, confusa tra i detriti raccolti sul fondo dell'Arno. Invece, il 6 ottobre 1961, la testa marmorea della Primavera, scomparsa diciassette anni prima con la distruzione del Ponte a Santa Trinita durante la II guerra mondiale, tornò alla luce quasi per miracolo. Una storia sorprendente tra guerra, arte, tenacia e coincidenze fortunate, raccontata dal professor Claudio Di Benedetto, già direttore della Biblioteca degli Uffizi, in occasione del Premio Columbus 2026, promosso dal Rotary Club Firenze Est. Un intervento che, attraverso un episodio poco conosciuto della storia cittadina, ha restituito il significato profondo dei rapporti di amicizia e collaborazione tra Firenze e gli Stati Uniti.

Le ferite della guerra e i Monuments Men

Nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1944, le truppe tedesche in ritirata fecero saltare i ponti sull'Arno, risparmiando soltanto Ponte Vecchio. Anche Santa Trìnita, considerato uno dei ponti più belli del mondo, fu ridotto a un cumulo di macerie. Le quattro statue manieriste raffiguranti le stagioni andarono in frantumi, mentre Firenze viveva i giorni drammatici del passaggio del fronte, tra distruzioni, sfollati e difficoltà nei rifornimenti.

Tra i primi a intervenire per salvare ciò che restava di quel patrimonio figurò Frederick Hartt, storico dell'arte americano, specialista del Rinascimento fiorentino e tenente dei 'Monuments Men', i militari incaricati dagli Alleati di proteggere e recuperare le opere d'arte minacciate dalla guerra. Nonostante l'urgenza di ripristinare i collegamenti attraverso l'Arno, Hartt riuscì ad avviare il recupero dei frammenti delle statue, custoditi successivamente agli Uffizi e a Palazzo Pitti.

La ricostruzione del ponte Santa Trinita, affidata all'architetto Riccardo Gizdulich, fu seguita da un Comitato presieduto da Bernard Berenson, mentre Bruno Bearzi curò il restauro delle statue. Ma all'appello mancava



Il Ponte di Santa Trinita visto da Ponte Vecchio: la freccia indica la statua al centro del racconto

NOTIZIE DAL DISTRETTO

RC FIRENZE EST / LA STORIA





A destra, la statua con la testa al suo posto Negli altri scatti alcune immagini storiche: la statua senza la testa e il ritrovamento da parte di alcuni operai







ancora un elemento prezioso: la testa della Primavera, opera dello scultore Pietro Francavilla. Nessuno sapeva dove fosse finita.

Una caccia al tesoro in tutto il mondo

Fu allora – siamo alla fine degli anni ’50 - che un imprenditore fiorentino, Giuseppe Fantacci, rappresentante italiano della Parker Pen Company, ebbe un’intuizione destinata a trasformare quella ricerca in un caso internazionale. Convinse l’azienda americana a offrire una ricompensa di 3.000 dollari, una cifra enorme pari quasi a un reddito medio annuale di una famiglia di allora, a chi avesse fornito notizie utili al ritrovamento. Partì così una straordinaria campagna di stampa che attraversò continenti e oceani. Dall’America all’Australia, dall’Europa all’Africa e all’Asia, giornali di numerosi Paesi pubblicarono appelli e immagini della testa scomparsa. La vicenda trovò spazio – ha ricordato Di Benedetto - anche sulle pagine di The Rotarian, la rivista internazionale del Rotary. La Primavera divenne una celebrità mondiale, protagonista di una singolare caccia al tesoro che suscitò curiosità e speranze. Ma nessuna segnalazione risultò decisiva. Dopo circa sei mesi, la Parker ritirò la ricompensa, destinando la somma al Comune di Firenze per aiutare persone bisognose.

Quel ritrovamento che sembrò un miracolo

Passarono altri tre anni. La mattina del 6 ottobre 1961, durante i lavori di ripulitura dell’Arno, a poco più di cento metri dal ponte, Timoteo Lucaroni, detto Falco, manovratore di una draga, individuò tra i materiali estratti dal fiume un frammento marmoreo. Era la testa della Primavera, rimasta per diciassette anni sul fondo dell’Arno. Il reperto stava per essere scaricato su un autocarro insieme ai detriti destinati ai lavori dell’Autostrada del Sole. Determinante fu anche la presenza di Bruno Bianchi, allenatore dei canottieri fiorentini, che riconobbe immediatamente la testa. Un incontro fortuito, una manciata di istanti e un’opera d’arte fu sottratta alla distruzione definitiva. Lucaroni ricevette una ricompensa di 500.000 lire. Una cifra pari a 13-15 lo stipendio medio di un operaio. La testa della statua, esposta inizialmente a Palazzo Vecchio, tornò infine al proprio posto, restituendo alla Primavera la sua integrità. È questo il «Miracolo a Santa Trinita» che Di Benedetto ha scelto come titolo del suo intervento: non un evento soprannaturale, ma il sorprendente intreccio di circostanze che permise di salvare un frammento insostituibile della bellezza fiorentina.

S.A.

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Club uniti per un mondo libero dalla polio

IL ROTARY CLUB SCANDICCI HA RIUNITO UNDICI CLUB DELL'AEREA FIORENTINA: OLTRE 9.000 EURO RACCOLTI IN UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ, CONDIVISIONE E IMPEGNO PER UNA DELLE PIÙ GRANDI SFIDE DEL ROTARY INTERNATIONAL

Ci sono battaglie che attraversano le generazioni, che richiedono perseveranza, fiducia e capacità di guardare lontano. Quella contro la poliomielite è certamente una di queste. Una sfida che il Rotary ha fatto propria da oltre quarant'anni e che, grazie all'impegno di milioni di rotariani nel mondo, ha contribuito a trasformare un obiettivo, un tempo quasi impensabile, in una prospettiva sempre più concreta: un mondo definitivamente libero dalla polio.

È con questo spirito che martedì 20 ottobre in occasione delle celebrazioni del World Polio Day - che ricorre ufficialmente il 24 ottobre - undici Rotary Club dell'area fiorentina, con il Rotary Club Scandicci capofila, guidato dalla Presidente Simona Innocenti, si sono ritrovati per una serata in interclub all'Hotel 500 di Campi Bisenzio, dedicata alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi a favore del Fondo PolioPlus della Fondazione Rotary. Un appuntamento che, ormai da diversi anni, vede il Rotary Club Scandicci impegnato nell'organizzazione e nel coinvolgimento dei Club del territorio, dando continuità a una tradizione che ha fatto della collaborazione e della condivisione di un obiettivo comune i suoi elementi più significativi. Anche quest'anno, l'iniziativa ha saputo coniugare il piacere dello stare insieme con la consapevolezza di contribuire a una causa di straordinaria importanza, testimoniando ancora una volta quanto la collaborazione tra Club possa tradursi in risultati concreti. All'iniziativa hanno aderito il Rotary Club Scandicci, capofila dell'evento, il Rotary Club Firenze Lorenzo il Magnifico con il Presidente Giuseppe Santo, il Sesto Michelangelo con il Presidente Roberto Giua, il Bisenzio Le Signe con il Presidente Raimondo Perodi Ginanni, il Fiesole con il Presidente Marco Allegrozzi, l'International Passport Distretto 2071 con la vice presidente Susanna Morici, il Bagno a Ripoli con il Presidente Marco Cini, il San Casciano-Chianti con il Presidente Silvia Casati, il Firenze Valdisieve con il Presidente Domenico Ragucci, il Firenze Granducato con il Presidente Lorenzo Villani, e il Firenze Nord con il Presidente Luca Berdelloni. Tra le autorità presenti, l'Assessore del Comune di Campi Bisenzio Daniele Matteini, le Assistenti del Governatore Ilaria Bartolacci Iacarelli per l'Area Metropolitana 1 e Caterina Pulselli per l'Area Metropolitana 2. Particolarmente significativo l'intervento del relatore principale, Francesco La Commare, Presidente della Commissione Fondazione Rotary Italia, che ha richiamato l'attenzione sull'attualità e sull'urgenza dell'impegno rotariano contro la poliomielite.

Se i progressi compiuti negli ultimi decenni rappresentano uno dei più importanti successi della sanità pubblica internazionale, la presenza di focolai e la circolazione del virus in alcune aree del mondo ricordano quanto sia fondamentale non abbassare la guardia. L'eradicazione definitiva richiede infatti continuità nelle campagne vaccinali, sorveglianza sanitaria e risorse economiche adeguate, soprattutto nelle regioni più vulnerabili. La Commare ha sottolineato come ogni contributo al Fondo PolioPlus rappresenti un investimento concreto nella salute delle generazioni future, ricordando al tempo stesso l'importanza di sostenere la Fondazione Rotary e illustrando le opportunità e i vantaggi offerti dalle donazioni effettuate attraverso Fondazione Rotary Italia. Un messaggio che ha riportato al centro della riflessione il significato più autentico dell'appartenenza rotariana: essere parte di una comunità internazionale capace di trasformare la generosità individuale in un'azione collettiva di portata globale. A raccogliere e approfondire questo messaggio è stata Guja Simoni, Presidente della Sottocommissione Distrettuale PolioPlus Society e Paul Harris Society, che ha illustrato finalità e caratteristiche delle due realtà, strumenti attraverso i quali i rotariani possono dare continuità e riconoscibilità al proprio impegno a sostegno della Fondazione.

La PolioPlus Society promuove il sostegno costante alla campagna per l'eradicazione della poliomielite, mentre la Paul Harris Society riunisce coloro che scelgono di contribuire annualmente, con un impegno significativo e continuativo, ai programmi della Fondazione Rotary. Due percorsi distinti, accomunati dalla volontà di trasformare la donazione da gesto occasionale a scelta consapevole e duratura.

Durante la serata la raccolta fondi, che ha raggiunto un risultato superiore ai 9000 euro interamente destinati al Fondo Polio Plus, è stata alimentata dai contributi dei singoli Club, dalle quote dei soci, dagli ospiti presenti e da una partecipata lotteria, per la quale sono stati offerti e messi a disposizione i doni generosi dei soci dei vari club partecipanti come cappelli di paglia, pregiati vini, quadri e stampe, borse e scarpe, preziosi in argento e numerosi manufatti artigianali del Made in Italy realizzati dagli imprenditori del Distretto di Alta Pelletteria di Scandicci e anche soci del Rotary Club Scandicci.

Andrea Nanni







Gli 11 club riuniti per creare un impatto duraturo insieme alle assistenti del Governatore Ilaria Iacarelli Bartolacci e Caterina Pulselli. Nelle altre foto, Francesco la Commare e Simona Innocenti e Guja Simoni, coordinatrice della sottocommissione PolioPlus Society e Paul Harris Society

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

A Montalcino la memoria della scienza senese

LA FIGURA DI ACHILLE SCLAVO, I RAPPORTI TRA PASTEUR E L'UNIVERSITÀ DI SIENA E L'IMPEGNO DEL ROTARY PER UN MONDO LIBERO DALLA POLIO

Dalla Cantina Castello Banfi alla Trattoria Il Pozzo di Sant'Angelo in Colle, una giornata dedicata alla storia dei vaccini, al patrimonio scientifico senese e alla missione del Rotary per eradicare la poliomielite. La storia della vaccinologia, le radici scientifiche del territorio senese e l'impegno internazionale del Rotary si sono incontrati in occasione dell'End Polio Day, la giornata dedicata alla lotta contro la poliomielite, che ha riunito i Rotary Club dell'Area Toscana 2 del Distretto 2071 nella suggestiva cornice di Montalcino.

L'incontro si è svolto tra la Cantina Castello Banfi e la Trattoria Il Pozzo di Sant'Angelo in Colle, in un percorso che ha unito cultura, divulgazione scientifica e convivialità, offrendo ai partecipanti l'opportunità di riscoprire una pagina importante della storia della medicina e il contributo che Siena ha dato allo sviluppo della vaccinologia moderna.

A partecipare sono stati i presidenti dei cinque Club dell'Area: Domenico Benevento, Rotary Club Siena; Alessandro Piccardi, Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano; Sandro Senni, Rotary Club Siena Est; Antonio Iodice, Rotary Club Montalcino, organizzatore locale dell'iniziativa; e Fabio Batignani, Rotary Club Siena Montaperti e l'Assistente del Governatore Cesare Biagini.

Achille Sclavo, un senese d'adozione protagonista della storia dei vaccini

Il primo approfondimento è stato affidato al professor Paolo Neri, che ha accompagnato i presenti in un viaggio nella storia dell'Istituto Sclavo e nella figura di Achille Sclavo, scienziato che ha lasciato un segno profondo nella medicina e nella storia industriale della città. La sua relazione ha restituito il ritratto di un ricercatore capace di trasformare le conoscenze scientifiche del proprio tempo in strumenti concreti di prevenzione, contribuendo allo sviluppo della produzione di sieri e ponendo le basi di una tradizione scientifica destinata a proseguire ben oltre la sua esperienza personale.

Un percorso strettamente legato alla grande stagione della sieroterapia, avviata alla fine dell'Ottocento con gli studi di Emil von Behring sulla difterite e di Shibasaburo Kitasato sul tetano, e proseguita con le successive conquiste della vaccinologia.

Particolarmente significativo il collegamento tra l'esperienza di Sclavo e quella di Albert Sabin, protagonista dello sviluppo del vaccino antipolio orale. La collaborazione internazionale, e in particolare la vasta sperimentazione condotta in Unione Sovietica, ebbe un ruolo determinante nel superamento delle difficoltà produttive e nella diffusione del vaccino. Nel 1960, una campagna di vaccinazione di massa arrivò a coinvolgere circa dieci milioni di persone in una sola settimana, anche attraverso la somministrazione del vaccino su zollette di zucchero.

Una vicenda che dimostra come le grandi conquiste della medicina non nascano soltanto dall'intuizione di un singolo scienziato, ma anche dalla capacità di mettere in rete competenze, istituzioni e sistemi sanitari.

Il professor Neri ha inoltre evidenziato il rapporto tra l'Istituto Sclavo e l'Istituto Pasteur di Parigi, sottolineando il ruolo di figure come Domenico D'Antona e Augusto Facetti nella continuità della ricerca e nello sviluppo della virologia a Siena.

Pasteur e Università di Siena: una relazione scientifica da riscoprire

Il legame tra la ricerca senese e la grande tradizione microbiologica francese è stato approfondito dal professor Paolo Leonci-



I Presidenti dei Club promotori con i professori Paolo Neri e Paolo Leoncini

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO



ni, con una relazione dedicata a Louis Pasteur e ai rapporti tra l'Istituto Pasteur, l'Università di Siena e la nascita dell'Istituto Sclavo.

Chimico di formazione, Pasteur rivoluzionò la comprensione dei processi biologici e contribuì in modo decisivo allo sviluppo della microbiologia e della vaccinologia. La fondazione dell'Istituto Pasteur nel 1888 rappresentò una tappa fondamentale nella costruzione di un centro di ricerca capace di attrarre studiosi da tutto il mondo.

In questo contesto si inserisce il percorso di Achille Sclavo, che nel 1894 si recò a Parigi per studiare l'organizzazione della produzione dei sieri, trasferendo poi a Siena conoscenze e competenze che avrebbero contribuito allo sviluppo dell'istituto destinato a portare il suo nome.

Particolare rilievo è stato attribuito alla figura di Alessandro Salimbeni, laureato a Siena e protagonista della ricerca presso l'Istituto Pasteur, dove ricoprì incarichi di responsabilità nell'ambito dell'anatomia patologica e dei servizi vaccinali. La sua vicenda rappresenta un esempio significativo del contributo italiano alla scienza internazionale e dell'importanza di ricostruire reti di relazioni scientifiche che non sempre hanno ricevuto il riconoscimento storico che meritavano.

Il racconto di Leoncini ha così messo in evidenza una continuità culturale e scientifica che collega Parigi a Siena, mostrando come la crescita della ricerca locale sia stata alimentata da scambi internazionali, esperienze formative e collaborazioni tra studiosi.

Un percorso culminato anche nell'esperienza di Albert Sabin, che riconobbe il valore delle competenze sviluppate a Siena nel campo della produzione dei vaccini. Un riconoscimento che restituisce alla città il ruolo di protagonista di una storia scientifica di rilevanza internazionale.



In alto, Francesco De Feo, past presidente del Rotary Club Siena e pediatra di grande esperienza. Sopra, Achille Sclavo

Dal passato al presente: il Rotary e la lotta alla poliomielite

Il percorso di approfondimento è stato completato dal dottor Francesco De Feo, past president del Rotary Club Siena e Pediatra di grande esperienza, che ha ripercorso le tappe della vaccinazione antipolio e il ruolo svolto dal Rotary nella lotta contro questa malattia.

Con il suo intervento ha riportato l'attenzione sul significato più attuale dell'End Polio Day: ricordare le conquiste raggiunte, ma soprattutto rinnovare l'impegno affinché la poliomielite possa essere definitivamente eradicata.

La lotta alla polio rappresenta, infatti, una delle più importanti iniziative internazionali del Rotary. Attraverso il programma PolioPlus, avviato nel 1985, con la collaborazione di partner internazionali, tra cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'UNICEF e la Fondazione Bill & Melinda Gates, il Rotary ha contribuito a sostenere campagne vaccinali, attività di sorveglianza epidemiologica e interventi di sensibilizzazione in numerosi Paesi.

I risultati raggiunti dimostrano quanto la vaccinazione sia uno degli strumenti più efficaci della sanità pubblica. Finché il virus continuerà a circolare anche in una sola parte del mondo, il rischio di una sua ricomparsa resterà concreto e sarà necessario mantenere alta la guardia.

Il messaggio che l'End Polio Day intende trasmettere è proprio questo: l'eradicazione di una malattia non è soltanto un traguardo scientifico, ma il risultato di un impegno collettivo che richiede continuità, risorse, collaborazione internazionale e partecipazione.

Una giornata di cultura, amicizia e servizio

La giornata si è conclusa alla Trattoria Il Pozzo di Sant'Angelo in Colle, in un momento conviviale che ha rafforzato lo spirito di amicizia tra i Club partecipanti.

L'iniziativa ha coniugato la valorizzazione del territorio con la riscoperta di una straordinaria eredità scientifica, ricordando come la storia di Siena sia profondamente legata alle conquiste della medicina moderna.

Celebrare l'End Polio Day, per il Rotary, significa proprio questo: dare valore alla memoria, diffondere la conoscenza e trasformare la consapevolezza in azione. La storia di Achille Sclavo, il legame con Pasteur, il contributo di Sabin e l'impegno internazionale del Rotary raccontano, da prospettive diverse, una stessa aspirazione: mettere la scienza e la collaborazione al servizio della vita.

Domenico Benevento

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Concerto pianistico al teatro del Giglio-Puccini a Lucca

L'INIZIATIVA DEI CINQUE ROTARY CLUB DELL'AREA 4 DEL DISTRETTO 2071 A SOSTEGNO DEL PROGETTO. PROTAGONISTA È STATO ROBERTO COMINATI, ARTISTA DI FAMA INTERNAZIONALE

Un appuntamento d'eccezione ha unito la grande musica e l'impegno umanitario al Teatro del Giglio – Giacomo Puccini di Lucca, che ha ospitato il celebre pianista Roberto Cominati per un imperdibile recital pianistico inserito nella stagione dei concerti dell'Associazione Musicale Lucchese.

L'evento è nato dalla forte sinergia e dalla co-organizzazione tra l'Associazione Musicale Lucchese e i cinque Rotary Club dell'Area 4 del Distretto 2071, rappresentati dai rispettivi presidenti: Lodovica Giorgi per il Rotary Club Lucca, Girolamo Morelli per il Rotary Club Montecarlo - Piana di Lucca, Matteo Franceschi per il Rotary Club Lucca Giacomo Puccini, Federico Ciaffoni per il Rotary Club Antiche Valli e Cinzia Cellerino per il Rotary Club Vicopisano.



L'iniziativa si è inserita nel cuore della Giornata mondiale della poliomielite, che ricorre il 24 ottobre, con l'obiettivo di sostenere il programma internazionale PolioPlus promosso dal Rotary per l'eradicazione definitiva del virus a livello globale.

Lodovica Giorgi, portavoce dei cinque club, ha aperto l'evento ringraziando il pubblico per la numerosa partecipazione e tutti i club coinvolti che, grazie alla loro collaborazione e al loro impegno condiviso, sono riusciti a destinare un contributo significativo alla lotta per l'eradicazione della poliomielite.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto ai soci del Rotary Club Lucca Marco Cattani, che è anche presidente dell'Associazione Musicale Lucchese, e Simone Soldati, direttore artistico dell'associazione, la cui preziosa opera di raccordo ha permesso di fare da collanti tra le due realtà e realizzare concretamente l'evento.

La serata ha visto inoltre la partecipazione di importanti autorità rotariane, tra cui l'Assistente del Governatore Alessandro Pachetti, la Facilitatrice distrettuale Antonietta Denaro e il PDG Pietro Belli.

Protagonista sul palco è stato Roberto Cominati, artista di fama internazionale la cui carriera è costellata da prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Primo Premio al Concorso Internazionale "Alfredo Casella" di Napoli (1991) e al Concorso "Ferruccio Busoni" di Bolzano (1993). Formatosi sotto la guida di maestri del calibro di Aldo Ciccolini e Franco Scala, Cominati si esibisce regolarmente nei teatri e nei festival più importanti del mondo, dal Théâtre du Châtelet di Parigi al Kennedy Center di Washington.

Dal 1985, anno in cui il Rotary ha lanciato il programma PolioPlus per contrastare un virus allora diffuso in 125 paesi, sono stati vaccinati più di tre miliardi di bambini in tutto il mondo. L'evento ha rappresentato un'occasione concreta per unire la bellezza dell'arte alla solidarietà, raccogliendo fondi per completare l'opera di vaccinazione nei pochi paesi in cui la malattia è ancora endemica.

Alessandro Rindi



Sopra, il pianista Roberto Cominati. A fianco, i Presidenti dei Club promotori dell'iniziativa: da sinistra: Federico Ciaffoni per il Rotary Club Antiche Valli del Serchio, Alessandro Pachetti (Assistente del Governatore), Lodovica Giorgi per il Rotary Club Lucca, Girolamo Morelli per il Rotary Club Montecarlo–Piana di Lucca, Matteo Franceschi per il Rotary Club Lucca Giacomo Puccin e Cinzia Cellerino per il Rotary Club Vicopisano

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Il Rotary e la magia di Francesco Fontanelli

UNO SPETTACOLO PER SOSTENERE IL PROGETTO POLIOPLUS: UN EVENTO PROMOSSO DAI CLUB DELL'AREA MAREMMA 2 (CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, FOLLONICA, ISOLA D'ELBA, MASSA MARITTIMA E PIOMBINO)

Domenica 25 ottobre, il celebre prestigiatore Francesco Fontanelli è salito sul palco del Teatro Fonderia Leopolda di Follonica con il suo acclamato One Man Show intitolato "Magic Life. Vita da illusionista". L'evento benefico, che ha registrato una grande partecipazione di pubblico, è stato organizzato dai Rotary Club dell'Area Maremma 2 (Castiglione della Pescaia, Follonica, Isola d'Elba, Massa Marittima e Piombino).

Lo spettacolo: un viaggio tra meraviglia e narrazione

Nella sua esibizione Francesco Fontanelli ha saputo rapire la i presenti con una performance che fonde magistralmente abilità tecnica, psicologia e una profonda narrazione teatrale. "Magic Life" non è infatti una semplice sequenza di trucchi, ma un viaggio intimo, poetico e ironico all'interno della vita di chi ha scelto di fare dello stupore la propria professione.

Attraverso lo storytelling e l'uso di semplici carte da gioco e non solo, Fontanelli ha dimostrato al pubblico come sia possibile nascondere l'ordinario nello straordinario, ripercorrendo le tappe della sua vita: da bambino affascinato dai segreti dei maghi, fino ai massimi palcoscenici internazionali.

La finalità benefica: il progetto PolioPlus

Se sul palco sono andati in scena piccoli prodigi, l'obiettivo finale dell'evento mira a un miracolo globale. I fondi raccolti grazie alla generosa risposta del pubblico andranno a sostenere il progetto PolioPlus, lo storico programma, oggi End Polio Now, con cui il Rotary International si impegna dal 1985, ad eradicare la poliomielite nel mondo.

Grazie a iniziative come questa, il Rotary continua a finanziare le massicce campagne di vaccinazione per proteggere i bambini nei pochi paesi in cui la malattia è ancora endemica e per mantenere alta la sorveglianza globale, avvicinando l'umanità a un traguardo storico: un mondo per sempre libero dalla polio.

La serata di Follonica ha dimostrato come l'arte dell'illusione possa trasformarsi in un motore concreto di speranza e solidarietà, lasciando nei cuori del folto pubblico la consapevolezza che la magia più grande è quella che fa del bene.

Un grazie va al comune di Follonica per aver concesso il teatro e il patrocinio, a tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione dell'evento e soprattutto al pubblico che ha risposto all'appello con grande generosità.

Giuseppe Di Buduo

In basso i Presidenti dei Club coinvolti. Nelle altre foto, il pubblico presente a teatro e la conclusione dell'applaudita esibizione del mago Francesco Fontanelli







SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Bandiere End Polio Now ai comuni di Cascina, Calci e Vicopisano

TRE AMMINISTRAZIONI UNITE AL ROTARY CLUB CASCINA E MONTE PISANO NELLA LOTTA GLOBALE CONTRO LA POLIOMIELITE. LE BANDIERE ESPOSTE PER TRE GIORNI, MENTRE I PALAZZI COMUNALI SI ILLUMINANO DI ROSSO PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SU UNA BATTAGLIA CHE NON È ANCORA CONCLUSA

Una bandiera per testimoniare un impegno concreto, un gesto simbolico per ricordare che la lotta alla poliomielite riguarda tutti e un messaggio di solidarietà che unisce istituzioni e comunità locali.

In occasione della Giornata mondiale della lotta alla poliomielite (World Polio Day), celebrata 24 ottobre, una delegazione del Rotary Club Cascina e Monte Pisano (presidente Dario Marzini, il prefetto Fabrizio Grossi e il segretario Paolo Masi) ha consegnato le bandiere della campagna internazionale End Polio Now ai sindaci dei Comuni di Cascina, Calci e Vicopisano. Le tre amministrazioni hanno aderito all'iniziativa impegnandosi a esporre le bandiere sui rispettivi edifici comunali fino a lunedì 26 ottobre. L'iniziativa si inserisce nella mobilitazione internazionale promossa dal Rotary per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di eradicare definitivamente la poliomielite, una malattia altamente contagiosa che può provocare paralisi permanenti e che colpisce soprattutto i bambini.

La consegna delle bandiere rappresenta un momento di collaborazione tra il Rotary e le istituzioni del territorio, accomunati dalla volontà di sostenere una causa di rilevanza mondiale attraverso gesti concreti e una partecipazione condivisa.

Anche Cascina, Calci e Vicopisano si uniscono così al messaggio universale "End Polio Now", contribuendo a mantenere alta l'attenzione su una sfida sanitaria che richiede continuità, risorse e cooperazione internazionale.

Il programma della giornata prevede inoltre, a partire dalle ore 17.30, l'illuminazione in rosso delle facciate dei palazzi comunali e l'esposizione delle bandiere della campagna, un segno visibile di adesione alla causa e di vicinanza a tutti coloro che lavorano per un mondo libero dalla polio.

Il Rotary International è da decenni in prima linea in questa battaglia, collaborando con governi, organizzazioni sanitarie e partner internazionali per sostenere le campagne di vaccinazione e proteggere le nuove generazioni. Il programma PolioPlus, avviato nel 1985, ha contribuito in maniera determinante a ridurre drasticamente i casi di poliomielite nel mondo.

La consegna delle bandiere ai tre Comuni rinnova dunque un messaggio importante: l'eradicazione della polio è un obiettivo raggiungibile, ma non ancora definitivamente conquistato. Fino a quando il virus continuerà a circolare in alcune aree del mondo, sarà necessario mantenere alta la guardia e garantire che ogni bambino possa essere protetto dalla vaccinazione.

Con questa iniziativa, il Rotary Club Cascina e Monte Pisano conferma la propria attenzione ai grandi temi della solidarietà e della salute pubblica, valorizzando al tempo stesso la collaborazione con le amministrazioni locali. Perché ogni bandiera esposta, ogni edificio illuminato e ogni cittadino sensibilizzato rappresentano un ulteriore passo verso un traguardo comune: un mondo libero dalla poliomielite, per sempre.

Paolo Masi



I sindaci con le bandiere di End Polio Now e uno dei Municipi con i vessilli





SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Un libro sul Rotary, i diritti vanno a End Polio Now

E' STATO SCRITTO DA LUIGI DE CONCILIO (RC FIRENZE): UN TESTO CHE NON SI LIMITA A GUARDARE AI SUCCESSI DEL PASSATO, MA INDICA LE LINEE GUIDA PER IL DOMANI

Chi si aspetta una semplice celebrazione interna rimarrà sorpreso. "Rotary, storia di un'idea tra immagine e realtà" è, al contrario, un'analisi lucida e un viaggio straordinario nella memoria condivisa di una delle più grandi e longeve reti umanitarie al mondo e nella visione futura del Rotary in Italia.

Un libro che non è solo una cronaca di Club o di Distretti, ma un'analisi profonda che attraversa le sfide culturali e politiche più complesse del nostro tempo; a cominciare dalla sua espansione, prima in America e poi in Europa, il confronto storico con la Massoneria e il Fascismo, le frizioni con la Chiesa Cattolica, le riflessioni sul Marxismo e l'Apartheid o il ruolo fondamentale che ha avuto sia nella fase preparatoria che nella fondazione materiale delle Nazioni Unite nel 1945, agendo come catalizzatore diplomatico e culturale.

Un testo che non si limita a guardare ai successi del passato, ma indica le linee guida per il domani, rendendo la lettura fondamentale per chiunque voglia comprendere il vero spirito del servizio: rotariani e non.

Muovendosi dal Piemonte alla Sicilia e toccando l'intero territorio nazionale, il testo raccoglie esperienze dirette, progetti di successo e modelli virtuosi da replicare e migliorare. Al centro di tutto restano i pilastri fondanti del mondo rotariano: l'azione, l'etica, l'amicizia che unisce, l'inclusione e, per non dimenticare, il servizio concreto a favore delle comunità locali.

Un'opera che si rivela anche un manuale strategico di Comunicazione, ricco di spunti pratici sui ruoli all'interno del club, ma anche su come raccontare il "service" oggi, parlare in pubblico, superare i pregiudizi e dare voce all'impatto sociale sul territorio.

Un testo fondamentale per i soci di ieri, di oggi e per chiunque voglia capire come il Rotary continui a cambiare il mondo... un progetto alla volta.

L'autore è Luigi De Concilio, socio del Rotary Club Firenze, che ha deciso di devolvere i diritti di questo libro alla Rotary Foundation, a favore del progetto End Polio Now. Il volume è attualmente in stampa, ma si può già prenotare per assicurarti la copia in anteprima.



SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Una commedia in vernacolo per raccogliere fondi

SPETTACOLO DEL ROTARY CLUB EMPOLI AL TEATRO "IL MOMENTO" PER CONTRIBUIRE ALL'ERADICAZIONE DELLA POLIO

È stato un pomeriggio all'insegna della leggerezza e dello svago quello passato da tanti soci e socie del Rotary Club Empoli con molti ospiti al Teatro "Il Momento" di Empoli, ma con un nobile scopo: il ricavato andrà a sostegno del programma del Rotary International denominato PolioPlus. L'iniziativa, studiata dal presidente Luca Prosperi, non a caso si realizza proprio in ottobre, un mese significativo perché ci richiama a uno dei più grandi impegni della nostra organizzazione: l'eradicazione della poliomielite.

La poliomielite è una malattia virale che provoca paralisi e può essere fatale: può colpire a qualsiasi età ma le sue vittime sono soprattutto i bambini di età inferiore a cinque anni e tuttora, in alcune parti del mondo, è presente. Può essere prevenuta con i vaccini ma non è curabile.

Da oltre 40 anni il Rotary porta avanti questa missione con determinazione, insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'UNICEF, alla Fondazione Gates e a tanti altri partner internazionali. Il programma PolioPlus rappresenta la prima iniziativa per l'eradicazione globale della polio attraverso la vaccinazione dei bambini su larghissima scala.

Perché il Rotary non è soltanto una rete di persone che condividono ideali: è una comunità che sceglie di mettersi al servizio degli altri. End Polio Now: poniamo fine alla polio, una volta per tutte. Proprio in questa prospettiva lo spettacolo teatrale "I Pizzihore", messo in scena da Massimo Galli per il Gruppo Teatrale "La Ginestra", con professionalità ed ironia ha saputo regalare al pubblico presente in sala due ore di spensieratezza per un'importante occasione di raccolta fondi, messa in atto con grande sensibilità dal Rotary Club Empoli.



Gli attori della compagnia "La Ginestra" con il presidente Luca Prosperi Sotto, Maria Antonietta Denaro con i Presidenti dei due Club Simone Angeli e Maria Teresa Spagnesi

Un Interclub di formazione e raccolta fondi

RIUNITI I SOCI DEI SODALIZI DI PISTOIA-MONTECATINI CON MARIA ANTONIETTA DENARO COME RELATRICE



Una serata di formazione e di raccolta fondi, il 26 ottobre, in un Interclub tra Pistoia- Montecatini Terme e Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini" all'Hotel Croce di Malta a Montecatini Terme. La serata dal titolo "Il presente del Rotary guardando al futuro. La nostra sfida alla polio", ha visto la partecipazione come relatrice di Maria Antonietta Denaro, facilitatrice Distrettuale, che ha focalizzato la relazione su temi di eccellenza quali il servizio e l'azione continuativa del Rotary, volta a migliorare le condizioni di vita delle comunità internazionali. Durante la serata è stata realizzata la proiezione di un video dedicato al progetto rotariano di eradicazione della Polio, con un focus sulla situazione in Pakistan, luogo che vede ancora una presenza endemica della poliomielite. Maria Antonietta Denaro ha richiamato l'importanza dei progetti e del servizio che dura nel tempo e della formazione, come leva sinergica di crescita di tutta la nostra organizzazione. Concordi con lei anche i Presidenti dei rispettivi club, Simone Angeli e Maria Teresa Spagnesi, che hanno ribadito l'importanza di collaborare e di operare con spirito di squadra.

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Logge dei Banchi a Pisa illuminate di arancione

UNA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE DA PARTE DEI CLUB DELL'AREA CON CONFERENZA STAMPA A PALAZZO GAMBACORTI

Pisa si tinge di arancione per accendere i riflettori sulla lotta alla poliomielite. E' successo in occasione della Giornata mondiale dedicata alla malattia, le Logge dei Banchi saranno illuminate per aderire alla campagna internazionale End Polio Now, promossa dal Rotary International per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere gli sforzi verso l'eradicazione definitiva del virus. arrivare alla completa eradicazione della poliomielite. Si è svolta a Palazzo Gambacorti la conferenza stampa di presentazione della campagna End Polio Now, promossa dal Rotary International in occasione della Giornata mondiale contro la poliomielite, che ricorre il 24 ottobre. Sono intervenuti Giovanna Bonanno, assessore alle politiche sociosanitarie del Comune di Pisa, Gabriele Siciliano, del Rotary Club Pisa Pacinotti, Emilia Ghelardi, del Rotary Club Pisa, e Giuseppe Saggese, del Rotary Club Pisa Galilei.

All'iniziativa hanno partecipato i Rotary Club del territorio: Pisa, Pisa Galilei, Pisa Pacinotti, Pontedera, Cascina e Monte Pisano, San Giuliano Terme Leonardo Fibonacci e San Rossore, uniti nell'impegno per sostenere la campagna e mantenere alta l'attenzione su una sfida di rilevanza globale.

Per celebrare la ricorrenza e sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della lotta alla malattia, nella serata di sabato 24 ottobre le Logge dei Banchi sono state illuminate di arancione, aderendo alla campagna internazionale di sensibilizzazione.

«L'amministrazione comunale è al fianco del Rotary Club in occasione di questa importante iniziativa - dichiara l'assessore alle politiche sociosanitarie del Comune di Pisa, Giovanna Bonanno. Abbiamo accolto con convinzione la proposta del professor Gabriele Siciliano, che ringrazio sentitamente, di promuovere un momento di approfondimento dedicato ai risultati della ricerca scientifica e ai progressi della medicina nella lotta contro la poliomielite. Un'occasione importante per far conoscere i traguardi raggiunti e, soprattutto, per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione e dell'impegno condiviso per contrastare questa grave malattia. La Giornata mondiale contro la poliomielite ci ricorda che, nonostante gli straordinari risultati ottenuti, è fondamentale mantenere alta l'attenzione e continuare a sostenere gli sforzi per arrivare alla sua definitiva eradicazione»

«La poliomielite è una malattia infettiva importante - ha dichiarato il professor Gabriele Siciliano del Rotary Club Pisa Pacinotti - che comporta un rischio di trasmissione. Grazie alla diffusione su scala globale della vaccinazione, il problema si è notevolmente ridimensionato, ma è fondamentale mantenere alta l'attenzione. Esistono ancora Paesi nei quali, per ragioni socio-economiche e sanitarie, il rischio è presente. In questo contesto si inserisce l'impegno della Fondazione Rotary, che attraverso le proprie iniziative umanitarie sostiene anche la campagna vaccinale contro la poliomielite, una delle sue attività più importanti. La Giornata mondiale della poliomielite, che si celebra il 24 ottobre, rappresenta un'occasione per sensibilizzare la popolazione e ribadire l'importanza di proseguire nell'impegno per l'eradicazione della malattia». La poliomielite è una malattia infettiva che colpisce soprattutto i bambini sotto i cinque anni e può provocare paralisi permanenti e, nei casi più gravi, la morte. Nonostante gli importanti progressi compiuti negli ultimi decenni, è quindi fondamentale proseguire gli sforzi per interrompere definitivamente la trasmissione del virus ed evitare che la malattia torni a diffondersi nei Paesi in cui è stata eliminata.



Il Rotary International, insieme a partner come l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'UNICEF e la Bill & Melinda Gates Foundation, è impegnato da oltre 45 anni in questa sfida globale. Dal 1988, grazie alle campagne di vaccinazione e alla collaborazione internazionale, i casi di poliomielite nel mondo sono diminuiti di oltre il 99%. Oggi il poliovirus selvaggio rimane endemico soltanto in Afghanistan e Pakistan.



I partecipanti alla conferenza stampa a Palazzo Gambacorti Sopra, l'intervento del professore Gabriele Siciliano

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Otto Club uniti contro la polio a Massa

UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ E DI RACCOLTA FONDI; UN INCONTRO CON LE SCUOLE CON UN DIBATTITO SCIENTIFICO E CIVICO CHE HA COINVOLTO 130 STUDENTI

Otto Rotary club della costa toscana hanno unito le forze per sostenere una delle grandi sfide della salute pubblica mondiale: l'eradicazione della poliomielite. Giovedì 22 ottobre l'Interclub per End Polio Now ha riunito all'Hotel Excelsior di Marina di Massa soci rotariani, rappresentanti delle istituzioni e autorità del territorio, con l'obiettivo di raccogliere fondi per PolioPlus, il programma con cui il Rotary sostiene la campagna internazionale contro la polio.

L'iniziativa si è svolta con il patrocinio della Provincia di Massa-Carrara, del Comune di Massa e dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Massa-Carrara, istituzioni che ne hanno condiviso e sostenuto le finalità.

La serata è stata il primo momento di un progetto in due giornate che unisce solidarietà, divulgazione scientifica ed educazione civica. Oltre alla raccolta fondi, l'iniziativa vuole avvicinare i giovani alla storia della poliomielite, al valore della prevenzione e al ruolo dei vaccini. Ha presieduto la serata Laura Iardella, presidente del Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, che in apertura ha sottolineato il valore della collaborazione tra club e istituzioni. Erano presenti il presidente dell'Ordine dei Medici di Massa-Carrara, Carlo Manfredi, e, in rappresentanza del sindaco di Massa Francesco Persiani, il consigliere comunale e provinciale Giovanbattista Ronchieri.

Otto club, un'unica missione

All'iniziativa partecipano i Rotary club Carrara e Massa, Forte dei Marmi, San Rossore, Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena, Torre del Lago Turandot Eco e Viareggio Versilia, insieme al club promotore, il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario. Realtà diverse, messe in rete per sostenere una causa internazionale con un impegno radicato nel territorio.

«La lotta alla polio è una sfida che il Rotary porta avanti da decenni e che chiede continuità e determinazione», ha ricordato Laura Iardella. «Anche un obiettivo che sembra irraggiungibile diventa concreto quando le persone scelgono di lavorare insieme.»

La sfida entra nelle scuole

Il secondo appuntamento, dal titolo «Quando una malattia può essere sconfitta», si è svolto venerdì 23 ottobre, nella Sala Consiliare del Comune di Massa. All'incontro hanno partecipato 130 studenti del Liceo scientifico E. Fermi, del Liceo classico P. Rossi e dell'Istituto Salvetti-Barsanti. L'obiettivo era far conoscere una malattia che ha segnato la storia sanitaria e sociale del Novecento, ma che oggi molti giovani conoscono poco.

All'apertura dei lavori era presente il sindaco di Massa Francesco Persiani, che ha sostenuto l'iniziativa riconoscendone il valore, insieme all'assessore alle Politiche sociali Francesco Mangiaracina, che ha contribuito all'organizzazione degli spazi.

Più che una successione di relazioni, la mattinata è stata un dialogo con i ragazzi. Dopo l'apertura istituzionale della dottoressa Laura Iardella, il medico Dante Cesaretti ha ripercorso la storia della poliomielite, dalle epidemie del Novecento alla scoperta dei vaccini. Il dottor Carlo Manfredi, presidente dell'Ordine dei Medici, ha spiegato come funzionano i vaccini e perché la prevenzione è una responsabilità individuale e collettiva. Molto apprezzata dagli studenti la video-testimonianza di chi ha vissuto la polio in prima persona, che ha aperto al dialogo con i ragazzi.

Giovanni Ricci Armandi



Da sinistra: Ermanno Cervone, vicepresidente del Rotary Club Carrara e Massa; il consigliere comunale e provinciale Giovanbattista Ronchieri; Laura Iardella, presidente del Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario; l'avvocato Pina Bigini, assistente del governatore del Distretto Rotary 2071; Mario Margara, presidente del Rotary Club Viareggio Versilia; Salvatore Frega, presidente del Rotary Club Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Una luce sul Municipio di Livorno

UN INVITO ALLA CITTÀ PER RICORDARE A OGNI CITTADINO LA POSSIBILITÀ DI SOSTENERE LA LOTTA CONTRO LA POLIOMIELITE CON UN PICCOLO VERSAMENTO DIRETTO ALLA ROTARY FOUNDATION

Ci sono momenti in cui anche l'attesa di una proiezione diventa parte di una storia di servizio. È accaduto il 24 ottobre a Livorno, quando il messaggio End Polio Now si è acceso sulla facciata del Palazzo Comunale per la Giornata mondiale della poliomielite.

Prima dell'accensione definitiva, qualche comprensibile trepidazione: trovare la giusta dimensione dell'immagine, regolare il proiettore, rendere nitidi il simbolo e le parole. Fabio Matteucci coordinatore per la PolioPlus del nostro Club, Andrea Marchesi e Giovanni Cerini hanno affiancato il tecnico nelle prove, fino a individuare la soluzione più efficace. Poi, finalmente, il messaggio ha trovato il suo spazio sulla facciata.

A condividere quel momento c'erano soci del Rotary Club Livorno, familiari e amici, insieme a una rappresentanza del Rotary Club Livorno Mascagni e all'ingegner Villa, dirigente del Comune. Un incontro semplice, raccolto attorno a un obiettivo che unisce i rotariani di tutto il mondo.

All'illuminazione si è accompagnato un invito concreto alla partecipazione. Una locandina dedicata al World Polio Day, realizzata e distribuita in città, ha ricordato a ogni cittadino la possibilità di sostenere la lotta contro la poliomielite con un piccolo versamento diretto alla Rotary Foundation. Un modo per avvicinare le persone a questa causa e trasformare l'attenzione suscitata dalla proiezione in un contributo personale.

L'iniziativa richiama un percorso cominciato nel 1979, con le vaccinazioni promosse dal Rotary nelle Filippine, e cresciuto fino a diventare una grande alleanza internazionale. Una storia che dimostra quanto lontano possa arrivare un'azione di servizio quando trova collaborazione e continuità.

La proiezione, accesa fino al 30 ottobre grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, ha portato questo impegno davanti agli occhi della città. La locandina ne ha esteso il messaggio: ciascuno può fare la propria parte per un mondo senza polio.

Gianna De Gaudenzi



Il gruppo di rotariani dei Club di Livorno davanti all'immagine proiettata sulla facciata del Municipio

SPECIALE

GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

PolioPlus, un impegno che unisce

UNA SERATA DI INFORMAZIONE, SOLIDARIETÀ E NUOVE ADESIONI SULL'IMPEGNO DEL ROTARY A DEBELLARE LA MALATTIA DAL MONDO

Una serata dedicata alla conoscenza, alla solidarietà e ai valori del servizio: giovedì 22 gennaio, al ristorante La Casa Rossa di Ponte a Cappiano, il Rotary Club Santa Croce Comprensorio del Cuoio ha rinnovato il proprio sostegno al progetto PolioPlus, una delle più significative iniziative umanitarie del Rotary internazionale.

L'incontro ha offerto ai soci e agli ospiti l'opportunità di approfondire gli aspetti medici della poliomielite e di ripercorrere l'impegno rotariano nella lotta contro una malattia che ha segnato la vita di intere generazioni.

Ad aprire gli interventi è stato l'amico Dott. Andrea Orsini, che ha illustrato con chiarezza e rigore scientifico le caratteristiche della poliomielite, le modalità di trasmissione del virus e le conseguenze dell'infezione. Una malattia che può colpire il sistema nervoso e provocare paralisi anche permanenti, rendendo la prevenzione uno strumento fondamentale per la tutela della salute.

Ripercorrendo la storia delle epidemie e dei progressi della medicina, il Dott. Orsini ha spiegato il ruolo decisivo della vaccinazione: dall'introduzione del vaccino iniettabile sviluppato da Jonas Salk, nel 1955, al successivo vaccino orale di Albert Sabin, che ha consentito di estendere le campagne di immunizzazione su vasta scala. Una conquista scientifica che ha trasformato il futuro di milioni di bambini.





È quindi intervenuto il dottore Augusto Pietro Casani, che ha sottolineato il contributo del Rotary al percorso verso l'eradicazione della poliomielite. Con il lancio di PolioPlus nel 1985 e la partecipazione, dal 1988, all'Iniziativa globale per l'eradicazione della polio, il Rotary ha fatto di questo obiettivo un impegno duraturo, sostenuto dalla generosità dei soci, dal volontariato e dalla collaborazione internazionale.

L'approfondimento si è accompagnato a un gesto concreto di solidarietà: nel corso della serata è stata organizzata una lotteria benefica, destinando le risorse raccolte al progetto. Un'iniziativa capace di unire il piacere della convivialità alla responsabilità del servizio, coinvolgendo soci e ospiti in una causa comune. Il valore delle donazioni viene ulteriormente accresciuto dalla collaborazione con la Fondazione Gates, che aggiunge due dollari per ogni dollaro donato dal Rotary, triplicando così le risorse complessivamente disponibili nell'ambito dell'accordo.

Due momenti sulla serata dedicata alla polio

Nel corso dell'incontro è stato inoltre ricordato il conferimento di un attestato di eccellenza per l'annata rotariana 2025-2026, riconoscimento legato alla capacità di promuovere un'esperienza positiva per i soci e di esprimere concretamente i valori del Rotary. Un richiamo al significato dell'appartenenza associativa, che trova nella partecipazione, nell'amicizia e nel servizio le sue espressioni più autentiche.

A rendere ancora più significativa la serata è stata la presentazione di due nuove socie, l'Avv. Serena Nazzi e l'Avv. Sebastiana Montagnani. Professioniste affermate, entrambe si distinguono per le qualità umane, la sensibilità verso i bisogni della comunità e l'impegno nel sociale. Il loro ingresso rappresenta un prezioso arricchimento per il Club, che accoglie nuove competenze, energie e disponibilità da mettere al servizio degli altri.

Sara Bianchi

NOTIZIE DAI CLUB

RC FIRENZE EST

Alluvione di Firenze 60 anni dopo

L'ANNIVERSARIO DEL TRAGICO EVENTO VIENE RICORDATO NEL QUARTIERE 2 CON UNA MOSTRA DI FOTO AMATORIALI E DOCUMENTI, UN DOCUMENTARIO E UNO SPETTACOLO TEATRALE

Una mostra fotografica, la proiezione di un documentario e per finire ... una serata teatrale. Questi gli eventi organizzati dal Rotary Firenze Est, Presidente Giuseppe D'Antona, in occasione del 60° anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966: partendo però da un approccio diverso: il proprio quartiere! L'alluvione non riguardò infatti esclusivamente il centro storico, che fu sicuramente quello colpito più duramente, ma interessò anche una buona parte della città sino alle zone periferiche.

Perché quindi non dare spazio ad immagini che ricordassero quei luoghi? E perché non realizzare tutte le manifestazioni proprio all'interno del Quartiere 2, dove anche il Rotary Firenze Est "abita"? Ed ecco l'idea: una mostra di foto amatoriali e documenti a Villa Arrivabene, in Piazza Alberti, ma anche "diffusa" nelle vetrine dei negozi delle strade limitrofe, grazie alla collaborazione con "Le 100 Botteghe di Via Gioberti".

Inaugurata il 29 ottobre alla presenza del Presidente del Quartiere 2, Michele Pierguidi, e di numerosi intervenuti, la mostra proseguirà negli orari di apertura del quartiere sino al 10 novembre; un contributo di particolare interesse è arrivato da Valentino Fraticelli, storico e animatore del «Cantiere della Memoria» che ha attivamente collaborato alla realizzazione del progetto.

Sabato 31 ottobre è stata la volta del Cinema Astra di Piazza Beccaria, in collaborazione con Banca di Cambiano, con il documentario "Camminando sull'acqua".

Una testimonianza davvero molto toccante: l'alluvione vista attraverso i filmati a colori di Beppe Fantacci, che aiutò, assieme ad altri due imprenditori e grazie ad una importante raccolta fondi, gli artigiani fiorentini a sopravvivere alla devastazione della città.

Grandissima l'affluenza di pubblico; erano presenti il regista Gianmarco D'Agostino e Paolo, figlio di Beppe, che allora undicenne accompagnò suo padre durante le riprese per le strade alluvionate.



Uno dei quadri con le foto d'epoca

E per finire perché no? una nota di leggerezza: giovedì 26 novembre alle ore 21 al Teatro Le Laudi di Firenze, anch'esso tassativamente nel Quartiere 2, Gli Smemorati del Ruah porteranno in scena la commedia brillante di Massimo Beni "Tombola col morto, ovvero gli amori al tempo dell'alluvione", ambientata a Firenze proprio durante i drammatici e (in questo caso) rocamboleschi momenti di quel 4 novembre.



Un momento dell'incontro: parla il presidente del Club Giuseppe D'Antona; alla sua destra Valentino Fraticelli del "Cantiere della memoria"



il presidente del Club Giuseppe D'Antona con il presidente del Quartiere 2 Michele Pierguidi

NOTIZIE DAI CLUB

RC CHIANCIANO-CHIUSI-MONTEPULCIANO

“La Festa del vino” unisce Club di tutta Italia

L’INIZIATIVA IN FAVORE DI RAGAZZI CON DISABILITÀ PER SOSTENERE UN PROGETTO LUDICO-CREATIVO TRA I GIOVANI ED IL CAVALLO

Nella suggestiva Cripta del Gesù, a Montepulciano, la “Festa del vino”, organizzata dal Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, è giunta alla sua 28ª edizione. L’evento benefico ha riunito Club provenienti da più parti d’Italia, quest’anno ha visto la partecipazione di un buon numero di Soci campani, tutti uniti per raccogliere fondi in favore di un progetto che ogni anno coinvolge ragazzi con disabilità portandoli a contatto con il cavallo per attività ricreative.

“La prima parte di ottobre ha visto giorni intensi, che ci hanno messo a dura prova ed impegnato in maniera particolare vista l’importanza dell’evento, per il quale ogni anno è fonte di grande orgoglio per il Club – ha dichiarato il Presidente del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, Alessandro Piccardi –. Ringrazio i Soci e chi ne ha preso parte perché abbiamo lavorato bene ed il risultato è stato più che soddisfacente. Un fine settimana all’insegna della condivisione, dell’amicizia e dei rapporti interpersonali e con gli altri Club”.

La “Festa del vino” rappresenta appieno lo spirito di amicizia e servizio rotariano, i fondi raccolti serviranno infatti per sostenere un progetto di attività ludico-ricreativa che da ben 28 anni aiuta ragazzi con disabilità fisiche, cognitive ed emotive, utilizzando il



cavallo come supporto, realizzato grazie alla convenzione tra la Fondazione Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano e la Società della Salute Amiata Senese e Val d’Orcia-Valdichiana Senese.

Il Club mira a contribuire al miglioramento della qualità della vita dei suoi partecipanti, riscontrando grande successo tra le famiglie che ne traggono estremo beneficio per i loro figli, promuovendo inclusione e salute.

Tra le altre cariche presenti per dare il loro contributo al service c’erano il Governatore del Distretto Rotary 2071 Alberto Papini, il Governatore Eletto Pietro Burroni, l’Assistente del Governatore del Distretto 2101 Pasquale Longobardi e socio onorario del Club, oltre alle autorità civili, tra cui il Sindaco di Chianciano Terme Grazia Torelli e l’Assessore alla Cultura del Comune di Montepulciano Lara Pieri.

In occasione della Conviviale si è tenuta un’asta di beneficenza con otto opere realizzate da artisti locali, che le hanno regalate per sostenere il progetto.

Giulia Benocci





Alcuni momenti della tradizionale manifestazione, a cui hanno partecipato il Governatore Alberto Papini e il DGE Pietro Burroni

NOTIZIE DAI CLUB

RC SCANDICCI

Tradizione, impresa e territorio

DA JINGDEZHEN UNO SGUARDO SUL FUTURO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI CON LA PRESENZA DI TAMARA ERMINI, IMPRENDITRICE DEL SETTORE ILLUMINOTECNICO

Come può un territorio custodire il proprio patrimonio artigianale senza trasformarlo in una semplice testimonianza del passato? E come possono tradizione, innovazione, impresa e istituzioni concorrere alla rinascita di un distretto produttivo?

Sono alcuni degli interrogativi emersi nel corso del caminetto del Rotary Club Scandicci di martedì 29 settembre, presso l'Anastasia Bistrot di Scandicci, una serata che si è inserita nel percorso intrapreso dal Club e fortemente voluto dalla Presidente Simona Innocenti, alla scoperta delle eccellenze imprenditoriali e artigianali e, soprattutto, dei possibili modelli capaci di offrire nuovi spunti di riflessione per il futuro del tessuto produttivo del territorio.

Ospite e relatrice della serata è stata Tamara Ermini, imprenditrice del settore illuminotecnico, forte di una lunga esperienza nel mondo associativo con CNA Firenze e attuale Vicepresidente di Firenze Fiera. Affiancata dalla Dott.ssa Martina Tomei, Ermini ha accompagnato soci e ospiti in un viaggio ideale fino a Jingdezhen, città cinese conosciuta da secoli per la produzione della ceramica, soffermandosi in particolare sull'esperienza del Mingfang Garden.

Quello presentato durante la serata non è stato soltanto il racconto di un luogo dedicato alla conservazione e alla valorizzazione delle tecniche tradizionali della ceramica. Il caso di Jingdezhen ha offerto infatti l'occasione per riflettere su un modello nel quale produzione artigianale, cultura, riqualificazione degli spazi e attrattività turistica sono riuscite progressivamente a dialogare.

In un territorio che aveva attraversato una profonda crisi produttiva, economica e sociale, la collaborazione tra iniziativa privata e istituzioni ha contribuito a creare nuove condizioni di sviluppo: gli spazi della produzione sono stati ripensati, affiancandoli a luoghi museali ed espositivi, mentre una realtà caratterizzata dalla presenza di numerosi produttori ha progressivamente sviluppato una dimensione maggiormente condivisa e cooperativa. Il risultato è un'area nella quale il patrimonio artigianale non viene semplicemente conservato, ma diventa parte di un sistema capace di generare cultura, economia e attrazione, fino al riconoscimento del Mingfang Garden come area turistica nazionale di livello 4A.

Un'esperienza lontana geograficamente, dunque, ma capace di sollevare questioni sorprendentemente vicine a Scandicci e al suo importante distretto manifatturiero.

Proprio da questo confronto ha preso avvio il partecipato dibattito seguito alla relazione. Numerosi gli interventi di soci e ospiti, tra i quali l'Assessore del Comune di Scandicci con deleghe a Partecipate, Politiche e gestione dei rifiuti, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Promozione sportiva Salvatore Saltarello e Alessandro Pacenti, Presidente del Consorzio Physis Società Benefit.

Nel corso del confronto è stato ricordato come anche in Italia esistano esperienze nelle quali la collaborazione tra imprese e la condivisione di alcune fasi dei processi produttivi hanno favorito percorsi di innovazione, maggiore efficienza, modernizzazione tecnologica e crescita delle competenze professionali. Allo stesso tempo sono emerse le difficoltà che ancora interessano numerosi distretti manifatturieri italiani: ostacoli burocratici, resistenze culturali e una tradizione imprenditoriale talvolta ancora fortemente individualistica possono rallentare la costruzione di strategie comuni.

Ed è forse proprio qui che l'esperienza raccontata durante la serata assume il suo significato più interessante. Non nell'idea di importare un modello nato in un contesto profondamente diverso dal nostro, ma nella possibilità di interrogarlo, comprenderlo e utilizzarlo come stimolo per immaginare soluzioni coerenti con le caratteristiche del territorio.

Per Scandicci, dove il sapere artigianale, la creatività e la capacità manifatturiera rappresentano un patrimonio costruito nel corso di generazioni, la sfida consiste anche nel trovare forme nuove attraverso le quali questo patrimonio possa continuare a produrre valore. Innovazione tecnologica, formazione, cultura d'impresa, valorizzazione dei luoghi produttivi e collaborazione tra aziende e istituzioni possono così diventare parti di una stessa visione.



Da sinistra: l'Assessore Salvatore Saltarello, la Presidente del RC Scandicci Simona Innocenti, Martina Tomei e Tamara Ermini

Il caminetto del 29 settembre ha lasciato quindi soprattutto uno spunto: preservare una tradizione non significa necessariamente mantenerla immutata, ma creare le condizioni perché possa continuare a vivere, trasformarsi e generare futuro. Un terreno di riflessione nel quale anche il Rotary, attraverso il confronto tra professionalità, istituzioni e mondo imprenditoriale, può contribuire a mettere in relazione esperienze diverse e a favorire la circolazione di idee capaci di diventare opportunità per il territorio.

Ronny Mugnaini

NOTIZIE DAI CLUB

RC SCANDICCI

Fondazione, un ponte tra Rotary e Comunità

UNA SERATA DI FORMAZIONE E CONDIVISIONE CHE HA RIUNITO QUATTRO CLUB E RISPETTIVI SOCI DELL'AREA FIORENTINA

Conoscere gli strumenti della Fondazione per ampliare le opportunità di servizio, coinvolgere il territorio e trasformare la generosità in progetti concreti. È stato questo il filo conduttore della serata in interclub che si è svolta martedì 13 ottobre, presso l' Anastasia Bistrot di Scandicci, sede del Rotary Club Scandicci.

Un appuntamento che ha riunito quattro Rotary Club e rispettivi soci dell'area fiorentina, con i Presidenti: Simona Innocenti per il Rotary Club Scandicci, organizzatore della serata, Marco Allegrozzi per il Rotary Club Fiesole, Giuseppe Claudio Santo per il Rotary Club Firenze Lorenzo il Magnifico e Raimondo Perodi Ginanni per il Rotary Club Bisenzio Le Signe. Presente anche Maria Chiara Vitartali, prefetto del Rotary Club Mugello, in rappresentanza del presidente Desiderio Naldoni.

Al centro dell'incontro, la Fondazione Rotary e le opportunità offerte dai nuovi meccanismi di Fondazione Italia, approfonditi grazie all'intervento di Chiara Pagni, socia del Rotary Club le Signe Bisenzio, e coordinatrice della Sottocommissione Distrettuale Raccolta Fondi. A testimoniare il valore distrettuale dell'incontro, oltre a Chiara Pagni, anche Ilaria Bartolacci Iacarelli, socia del Rotary Club Scandicci, Assistente del Governatore per l'Area Metropolitana 1. Tra gli ospiti anche Emma Caruso, Presidente del Rotaract Firenze Sud, la cui presenza ha ricordato l'importanza di coinvolgere nella formazione rotariana anche i più giovani.

Al centro dell'incontro, la Fondazione Rotary e le opportunità offerte dai nuovi meccanismi di Fondazione Italia: con una relazione capace di coniugare chiarezza espositiva, competenza e autentica passione rotariana, Pagni ha accompagnato i presenti alla scoperta degli strumenti e delle modalità operative della Fondazione, rendendo accessibili anche gli aspetti più tecnici e illustrandone le potenzialità a sostegno dell'azione dei Club. Con particolare empatia e capacità di coinvolgimento, la relatrice ha invitato i presenti a guardare alla Fondazione non soltanto come a un sistema di raccolta e distribuzione delle risorse, ma come a uno strumento capace di avvicinare sempre più persone alla cultura del servizio. Un messaggio tanto semplice quanto significativo: il Rotary può e deve saper coinvolgere anche chi rotariano non è, costruendo relazioni con cittadini, professionisti, imprese e realtà associative che condividano la volontà di contribuire al bene comune per la realizzazione di service trasformazionali. In questa prospettiva, il sostegno economico a un progetto assume un significato che supera il valore della donazione stessa. Diventa partecipazione, condivisione di responsabilità, adesione a una visione. Chi contribuisce a un'iniziativa rotariana non si limita a sostenerla finanziariamente, ma può sentirsi parte di un percorso collettivo, riconoscendosi negli obiettivi e nei valori che lo animano.

È proprio in questa capacità di aprirsi alla Comunità, coinvolgendola non soltanto come destinataria ma anche come protagonista dell'azione di servizio, che risiede una delle opportunità più interessanti offerte dagli strumenti della Fondazione.

L' intervento di Pagni ha così restituito all'apprendimento il suo significato più profondo: non solo acquisire nuove conoscenze, ma trovare nuovi stimoli per agire, rafforzando la consapevolezza che ogni progetto può diventare occasione di incontro, collaborazione e crescita condivisa.

La serata ha riservato anche un momento particolarmente significativo, dedicato al riconoscimento dell'impegno e dei risultati conseguiti nelle precedenti annate rotariane.

Ai Past Presidente Enzo Rossi del Rotary Club Bisenzio Le Signe, Andrea Nanni del Rotary Club Scandicci, Alfredo Coltelli ed Elisabetta Giotti (gli ultimi due per l'annata 2024-2025), sono stati consegnati gli attestati di eccellenza relativi ai rispettivi mandati.

A conferire i riconoscimenti sono stati i Presidenti attualmente in carica, in un gesto dal forte valore simbolico. Un passaggio di testimone che indica come, nel Rotary, la successione degli incarichi si realizzi come proseguimento di un impegno condiviso. Ogni presidenza raccoglie quanto costruito da chi l'ha preceduta, lo custodisce e lo sviluppa, contribuendo a una storia associativa che appartiene a tutti i soci e che supera i confini delle singole annate.

La serata si è conclusa nel clima di amicizia e convivialità che contraddistingue gli incontri in interclub, confermando quanto il confronto tra Club rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare i legami e condividere nuove prospettive di servizio. Dall'approfondimento degli strumenti della Fondazione al riconoscimento del lavoro svolto nelle annate precedenti, è emerso un medesimo principio: la forza del Rotary risiede nella capacità di trasformare le relazioni in azioni concrete, facendo della partecipazione e della continuità le fondamenta del nostro scopo, cristallizzato nel motto dell'annata: "creiamo un impatto duraturo".

Andrea Nanni



Da sinistra: Elisabetta Benvenuti, membro della Sottocommissione Distrettuale Raccolta Fondi, Giuseppe Claudio Santo, Presidente del RC Lorenzo il Magnifico, Marco Allegrozzi, Presidente del RC Fiesole, Chiara Pagni, coordinatrice Sottocommissione Distrettuale Raccolta Fondi, Ilaria Bartolacci Iacarelli, socia del RC Scandicci e assistente del Governatore per l'Area Metropolitana 1, Raimondo Perodi Ginanni, Presidente del RC Bisenzio Le Signe e Simona Innocenti, Presidente del RC Scandicci

NOTIZIE DAI CLUB

RC VAL D'ORCIA COMMUNITY

Giovani alla rassegna "Poeti per Mario Luzi"

HANNO LETTO E COMMENTATO CON MOLTA DISINVOLTURA I LORO TESTI ASSIEME AL POETA OSPITE D'ONORE VALERIO MAGRELLI E AL CURATORE SCIENTIFICO PROF. MARCO MARCHI

Sabato 10 ottobre, si è svolta la V rassegna "Poeti per Mario Luzi" nella splendida cornice di Palazzo Piccolomini a Pienza dove hanno partecipato cinque degli studenti premiati nell'edizione 2026 del concorso "Firenze per Mario Luzi".

La rassegna è stata organizzata da Opera Laboratori, dal Centro Studi La Barca, dalla Città di Pienza e dal Rotary Club Val d'Orcia Community la cui presidente Cinzia Taddei, fiorentina e con studi alla facoltà di lettere all'Università di Firenze, ha collaborato fattivamente e con grande entusiasmo alla realizzazione dell'iniziativa.

Di fronte ad un ampio e attento pubblico, i giovani Beatrice Gaia Azzurra Luongo, Vittoria Fè, Federico Mc Clintock, Zoe Frosinini e Sofia Bartali (studenti della Scuola militare aeronautica Douhet di Firenze, dell'Istituto d'istruzione superiore Gobetti di Bagno a Ripoli, dell'Istituto d'istruzione superiore Il Pontormo di Empoli e della Scuola media dell'Istituto comprensivo Folgore da San Gimignano di San Gimignano) hanno letto e commentato con molta disinvoltura i loro testi assieme al dialogante poeta ospite d'onore Valerio Magrelli e al curatore scientifico Prof. Marco Marchi (Professore di letteratura italiana all'Università degli Studi di Firenze e Presidente del Centro Studi La Barca).

All'evento hanno anche preso parte, intervenendo, la dott.ssa Angela Vegni (Vicesindaco del Comune di Pienza), dott.ssa Costanza Contu (Direttrice creativa Opera Laboratori), dott.ssa Cinzia Taddei (Presidente Rotary Club Val d'Orcia Community) e dott. Nino Petreni (Vicepresidente Centro Studi "La Barca").

Di nuovo complimenti ragazzi, a tutti, siete stati bravissimi!

Cinzia Taddei





Nella foto quattro degli studenti partecipanti assieme agli organizzatori e agli ospiti: da sinistra si riconoscono Maria Antonietta Denaro (Facilitatrice Distretto 2071), Valerio Magrelli, Federico Mc Clintock (finalista vincitore), Cinzia Taddei, Pietro Belli (Past Governornatore), Zoe Frosinini (finalista vincitrice), Riccardo Fissi (Past President Rotary Club Val d'Orcia Community), Beatrice Gaia Azzurra Luongo (finalista vincitrice), Sofia Bartali (finalista vincitrice)

NOTIZIE DAI CLUB

RC PISTOIA-MONTECATINI TERME

Una mattinata di prevenzione della salute

A BORGO A BUGGIANO IMPEGNATI I VOLONTARI DEL CLUB E DELLA PROTEZIONE CIVILE FARMACISTI SEZIONE TOSCANA PER LA MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE ARTERIOSA E DELLA GLICEMIA

Nel cuore di Borgo a Buggiano, tra le bancarelle del tradizionale mercatino della prima domenica del mese, il Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme ha promosso una bella iniziativa dedicata alla prevenzione e alla salute, insieme all'Associazione Farmacisti Volontari della Protezione Civile-Sezione Toscana e con il patrocinio del Comune di Buggiano. Anche il sindaco Daniele Bettarini si è complimentato per l'iniziativa di prevenzione della salute.

Tante persone si sono fermate alle Logge del Palazzo Comunale per la misurazione gratuita della pressione arteriosa e della glicemia, ma anche semplicemente per chiedere un consiglio, confrontarsi e dedicare qualche minuto alla propria salute. Ed è forse proprio questo il significato più autentico di giornate come questa: portare la prevenzione fuori dagli ambulatori e in mezzo alle persone, rendendola semplice, accessibile e vicina. Il Rotary è anche questo: mettere insieme persone, professionalità e buona volontà per trasformare un'idea in qualcosa di concreto e utile per il territorio. Lo stesso spirito anima i volontari, che scelgono di mettere gratuitamente il proprio tempo, le proprie competenze e la propria disponibilità al servizio degli altri.

La grande partecipazione della mattinata è stata la risposta più bella.Un grazie ai Farmacisti Volontari, al Comune di Buggiano, a tutti coloro che hanno collaborato e, soprattutto, alle tante persone che hanno scelto di fermarsi. Perché prendersi cura di una comunità significa, prima di tutto, prendersi cura delle persone che la compongono.

Gianluca Solimene





L'attività è stata effettuata davanti al Municipio di Borgo a Buggiano all'interno del mercato mensile C'è stata anche la visita del sindaco Daniele Bettarini (sotto) insieme alla Presidente del Club Maria Teresa Spagnesi





NOTIZIE DAI CLUB

RC FIRENZE EST

Delegazione del Club di Monaco in visita alla città

E' STATA UN'OCCASIONE PER UN INTERCLUB E PER PARLARE DEL PROGETTO PLASTIC FREE. IL PROSSIMO ANNO FESTA PER I 90 ANNI DEL CLUB MONEGASCO

È stato un fine settimana intenso per i Soci del Rotary Club di Monaco in visita a Firenze.

Una magnifica occasione per accoglierli e scambiare segni e valori di amicizia rotariana.

Dopo avere trascorso la serata di giovedì ad osservare Firenze dalla magnifica terrazza di piazzale Michelangelo, i soci del Firenze Est hanno risposto numerosi all'incontro conviviale previsto per venerdì e svoltosi a Palazzo Borghese.

La delegazione del Rotary Club di Monaco, fondato nel 1937 da 22 soci sotto il regno del Principe Luigi II, fa parte del Distretto 1730 e consta di 62 Soci.

Nel corso degli anni è maturato ed ha prosperato sotto il regno del Principe Ranieri III, il quale lo ha rafforzato offrendo il proprio sostegno, dapprima in veste di Presidente e successivamente come Governatore Onorario.

La numerosa delegazione a Firenze, guidata dal giovane presidente Miche D'Anna, ha trascorso in città il fine settimana visitando le preziose sedi culturali fiorentine, anche con varie degustazioni di cibi e vini locali, alla cantina Antinori e al Castello di Verrazzano.

L'incontro è stato possibile anche grazie ai trascorsi del Presidente Tamma che in gioventù studiò a Firenze e frequentando il Rotaract consolidò rapporti di amicizia con il nostro socio Enrico Fantini, i cui rapporti sono continuati nel tempo.

Alla conviviale di venerdì a Palazzo Borghese, erano presenti anche la Presidente internazionale di Amitie Sans Frontieres, Valerie Von Bredow, accompagnata dal Presidente di Firenze dell'Associazione, Giuseppe Caglia.

Dopo l'intervento dei Presidenti dei Club, Giuseppe D'Antona per Firenze Est e Michele Tamma per Monaco, ha portato i saluti di benvenuto l'Assessore Benedetta Albanese, ed è intervenuto per i suoi saluti il Console Onorario del Principato di Monaco Alessandro Antonio Giusti.

Per il Distretto 2071 erano presenti Enzo Rossi e Giacomo Aiazzi. Quest'ultimo ha illustrato il progetto internazionale dell'ambiente Plastica Free.

Interessante la mostra predisposta nella sala adiacente il salone della conviviale curata dal dott. Marco Passeri consistente nella esposizione della sua collezione privata sulla famiglia Medici.

La piacevole serata ha anche consentito di festeggiare l'ingresso di un nuovo socio del Firenze Est, Fabrizio Tarchi, spillato nell'occasione.

Dopo il consueto scambio dei doni ci si è dato appuntamento il prossimo anno a Monaco in occasione dei festeggiamenti del 90° della fondazione del Club di Monaco.

Giuseppe D'Antona



Alcuni momenti dell'incontro tra i due Club a Palazzo Borghese





NOTIZIE DAI CLUB

RC ROTARY CLUB CASCINA E MONTE PISANO

San Francesco tra memoria e futuro

AL BASTIONE SAN GALLO UN CONVEGNO PER CELEBRARE GLI 800 ANNI DALLA MORTE DEL SANTO DI ASSISI. CULTURA, STORIA E VALORI UNIVERSALI AL CENTRO DELL'INIZIATIVA PROMOSSA CON LA COLLABORAZIONE DEL COMUNE DI PISA

La figura di San Francesco d'Assisi, la forza del suo messaggio e la sua straordinaria attualità sono stati al centro del convegno "San Francesco tra memoria e futuro", svoltosi giovedì 15 ottobre 2026, alle ore 18, presso il Bastione San Gallo di Pisa.

L'iniziativa, promossa dal Rotary Club Cascina e Monte Pisano con la collaborazione del Comune di Pisa, si inserisce nel percorso di riflessione dedicato alla figura del Santo nell'ottavo centenario della sua morte, avvenuta nel 1226. Un anniversario significativo, che invita a rileggere la sua testimonianza alla luce delle sfide del presente, riscoprendo i valori della fraternità, della pace, della semplicità e del rispetto per il creato.

Ad aprire il convegno è stato Fabrizio Grossi, già assessore alla Cultura della Provincia di Pisa, che ha introdotto i temi dell'incontro, sottolineando il valore culturale e civile di una figura capace di parlare, ancora oggi, a persone e generazioni diverse.

Il confronto è stato moderato da Dario Marzini, presidente del Rotary Club Cascina e Monte Pisano, che ha guidato gli interventi dei relatori, favorendo una riflessione sul significato storico e sull'eredità spirituale e culturale del francescanesimo.

Tra i relatori, Filippo Bedini, vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Pisa, e Alessandro Tosi, professore associato presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere e direttore del Museo della Grafica, hanno contribuito ad approfondire il valore della memoria storica e il ruolo della cultura nella trasmissione di un patrimonio di idee, simboli e testimonianze che appartiene alla nostra civiltà.

Il titolo del convegno, "San Francesco tra memoria e futuro", racchiude il senso più profondo dell'appuntamento: la memoria non come semplice celebrazione del passato, ma come strumento per comprendere il presente e costruire il futuro. Il messaggio francescano, con il suo richiamo alla pace, alla cura del prossimo e all'armonia con il mondo naturale, conserva infatti una straordinaria attualità in una società attraversata da conflitti, disuguaglianze e trasformazioni profonde. Temi che trovano una significativa consonanza con i principi del Rotary, da sempre impegnato nella promozione della pace, nella diffusione della cultura, nel dialogo tra le persone e nel servizio alle comunità. In questa prospettiva si inserisce il motto dell'annata, "Creare un impatto duraturo": un invito a trasformare i valori in azioni concrete e a fare della memoria una responsabilità capace di generare cambiamenti positivi nel tempo.



Grande interesse per il convegno dedicato a San Francesco

Il messaggio di San Francesco, infatti, non appartiene soltanto alla storia, ma continua a interpellare il presente e a orientare il futuro. La fraternità, la pace, la cura del creato e l'attenzione verso gli altri possono diventare scelte quotidiane, capaci di lasciare un segno nelle persone e nelle comunità. È proprio attraverso la cultura, il dialogo e la condivisione che un incontro può trasformarsi in consapevolezza e una riflessione in un impatto concreto e duraturo.

Per il Rotary Club Cascina e Monte Pisano, l'iniziativa ha rappresentato anche un'occasione per rinnovare il legame con il territorio pisano e con le sue istituzioni, promuovendo un momento di approfondimento culturale aperto alla riflessione e alla partecipazione.

Ricordare San Francesco significa, ancora oggi, interrogarsi sul mondo che vogliamo costruire. Significa riconoscere che la fraternità non è soltanto un ideale, ma una scelta quotidiana; che la pace nasce dalla capacità di ascoltare e comprendere; e che il futuro si costruisce custodendo i valori più autentici della nostra storia.

È questo il filo conduttore che ha accompagnato il convegno al Bastione San Gallo: trasformare la memoria in consapevolezza, la cultura in un'occasione concreta di crescita e i valori condivisi in azioni capaci di creare un impatto duraturo per la comunità.

Paolo Masi



NOTIZIE DAI CLUB

RC LIVORNO

“Connessioni di valore” tra Rotary, scuola e famiglie

INSIEME PER IL BENESSERE DEI GIOVANI GRAZIE AD UN PROGETTO DISTRICT GRANT CHE VEDE IL ROTARY LIVORNO CAPOFILA CON LA PARTECIPAZIONE DEL CLUB PEGASO ALUMNI E DEL ROTARACT LIVORNO

Aiutare i ragazzi a riconoscere e gestire le proprie emozioni Presentato il 19 ottobre il District Grant promosso dal Rotary Club Livorno, insieme al Rotary Club Pegaso Alumni e al Rotaract Livorno. Un percorso educativo che mette al centro emozioni, relazioni e benessere degli adolescenti.

Costruire relazioni positive, affrontare i conflitti e sviluppare maggiore consapevolezza di sé e degli altri. Sono questi gli obiettivi di “Connessioni di valore”, il progetto District Grant che vede il Rotary Club Livorno capofila, con la partecipazione del Rotary Club Pegaso Alumni e del Rotaract Livorno.

L’iniziativa è stata presentata alle famiglie il 19 ottobre, nel corso di un incontro alla presenza del Dirigente scolastico Prof. Marco Gorini, del Presidente del Rotary Club Livorno Leonardo Pagni, di Giulia Gabbrielli del Rotary Club Pegaso Alumni e di Matteo Frangerini del Rotaract Livorno.

Il professor Gorini ha illustrato le motivazioni pedagogiche e le finalità del progetto, nato dall’osservazione di un crescente disagio emotivo e relazionale tra i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

«Connessioni di valore vuole costruire le condizioni perché gli alunni possano veramente sperimentare il benessere in classe, quindi star meglio con gli altri, imparare a vivere delle relazioni più sane», ha spiegato il Dirigente scolastico.

Richiamando gli studi della psicologa e docente universitaria Daniela Lucangeli, Gorini ha sottolineato come le emozioni non siano un elemento accessorio dell’apprendimento, ma una componente fondamentale della crescita. La scuola deve quindi essere un luogo in cui ogni ragazzo possa sentirsi accolto, riconosciuto e capace di costruire legami positivi.

Il progetto si sviluppa come un vero e proprio percorso formativo, articolato in due annualità. Da ottobre a febbraio 2027, sono previsti 5 incontri con gli psicologi e psicopedagogisti dedicati al riconoscimento e alla gestione delle emozioni, all’empatia, alla relazione tra pari, alla gestione dei conflitti, dell’ansia e della rabbia e al rafforzamento del senso di appartenenza al gruppo.

La seconda annualità, nelle intenzioni illustrate dalla scuola, approfondirà invece le relazioni vissute dai ragazzi nel mondo digitale, affrontando temi come il bullismo, il cyberbullismo, l’uso consapevole dei social network e la tutela di sé e degli altri online.

Un elemento particolarmente innovativo riguarda anche la riorganizzazione di uno spazio scolastico (ex biblioteca), destinato a diventare un ambiente di apprendimento flessibile, polifunzionale e accogliente, capace di favorire la collaborazione, la condivisione e il benessere degli studenti. Uno spazio che resterà a disposizione della scuola anche per le generazioni successive.

Nel suo saluto, il Presidente Leonardo Pagni ha ricordato come il Rotary sia oggi impegnato a sostenere progetti sociali, culturali ed educativi che rispondano ai bisogni concreti delle comunità, con particolare attenzione alla continuità dei risultati.

«Progetti che possano avere un impatto che dura nel tempo, cioè non una cosa episodica, ma qualcosa che nel tempo ha un impatto e va avanti di anno in anno», ha sottolineato Pagni, evidenziando come il contributo del Rotary non si esaurisca nel sostegno economico, ma comprenda anche le competenze e le professionalità dei propri soci.

Pagni ha inoltre sottolineato il particolare valore della partecipazione del Rotaract Livorno, che assume un significato ancora più importante in un progetto rivolto ai giovani. Il coinvolgimento dei rotaractiani rappresenta infatti un’occasione concreta di collaborazione tra generazioni, nella quale la sensibilità e l’esperienza dei giovani possono contribuire a comprendere meglio le esigenze e le difficoltà dei ragazzi, rafforzando il dialogo e la vicinanza tra chi promuove l’iniziativa e i suoi destinatari.

Il Presidente ha infine espresso apprezzamento per l’entusiasmo e l’impegno del Dirigente scolastico e del gruppo di lavoro coinvolto, sottolineando l’importanza della collaborazione con le famiglie e della verifica dei risultati attraverso un incontro conclusivo di restituzione.

Proprio il coinvolgimento delle famiglie rappresenta uno degli elementi qualificanti dell’iniziativa: scuola, genitori e territorio sono chiamati a condividere una responsabilità educativa comune, in un periodo storico caratterizzato da trasformazioni tecnologiche e sociali sempre più rapide.

“Connessioni di valore” rappresenta così un investimento concreto nel futuro dei giovani, ma anche un esempio di come il Rotary possa mettere in relazione istituzioni, competenze e risorse per generare un cambiamento positivo e duraturo.

Perché aiutare i ragazzi a stare bene con sé stessi e con gli altri significa contribuire a costruire una comunità più consapevole, responsabile e solidale.

Gianna De Gaudenzi



La presentazione del progetto con i rappresentanti dei Club promotori

NOTIZIE DAI CLUB

RC SAN MINIATO

Serata di cultura e attualità

LA PROFESSORESSA PATRIZIA GIUNTI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GIORGIO LA PIRA, HA ILLUSTRATO IL PENSIERO DELL'ILLUSTRE PERSONAGGIO SUL TEMA "LA POLITICA COME SERVIZIO" CON RIFERIMENTI DIRETTI ALLA REALTÀ ATTUALE

Giiovedì 22 ottobre, il Rotary Club di San Miniato ha incontrato, al Ristorante Pepe Nero, la professoressa Patrizia Giunti, Presidente della Fondazione Giorgio La Pira e titolare della cattedra di Diritto Romano presso l'Università degli Studi di Firenze. Alla presenza di un folto numero di soci e di vari ospiti, in un clima di autentica convivialità e di vivo interesse, la professoressa ha illustrato, in modo davvero esemplare, il pensiero di La Pira sul tema "la politica come servizio" con riferimenti diretti alla realtà attuale.

Ne è seguito un dibattito vivace e coinvolgente sui diversi aspetti dell'impegno instancabile del sindaco di Firenze a favore dei diritti dei più umili e diseredati, pur sempre entro una politica intesa come servizio disinteressato, competente, rispettoso delle norme, nella piena attuazione nei principi di un cristianesimo del tutto aderente ai valori evangelici. Un incontro di elevato spessore culturale, apprezzato da tutti i presenti, espressione del forte legame che unisce la professoressa Giunti, figura di vastissima umanità, sensibilità e cultura, alla città di San Miniato. Il Presidente, Iacopo Parente, facendosi interprete della gratitudine di tutto il Rotary Club, ha rivolto alla illustre relatrice parole di profonda riconoscenza e di lode per la chiarezza del pensiero e la forza comunicativa del suo messaggio.



La professoressa Patrizia Giunti con il Presidente del Club Iacopo Parente

RC FORTE DEI MARMI

Sostegno ai progetti sulla dislessia

IL RICAVATO DI UNA CENA IN INTERCLUB È ANDATO ALL'ASSOCIAZIONE OSD "FRANCESCO TICCI". IN PROGRAMMA DIVERSE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI



La consegna del ricavato della cena

Convivialità, musica, gastronomia locale e tanto fare del bene. Nello spazio informale della sagra del Ponte è stata ospitato un interclub lo scorso 29 agosto, organizzato dal Rotary Forte dei Marmi in collaborazione con i club Viareggio Versilia, Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, Pegaso Alumni D-2071, a quali si sono piacevolmente uniti presidenti e soci dei club di Livorno, Livorno Mascagni e Livorno Sud, per un totale di oltre 130 persone.

Lo scopo non è stato soltanto quello di condividere una serata gioiosa in amicizia degustando i piatti cucinati dallo staff della contrada, rinomata soprattutto per i "tordelli" al ragù, ma soprattutto raccogliere fondi per l'associazione OSD "Francesco Ticci", a sostegno dei progetti sulla dislessia.

All'evento hanno presenziato il sindaco Bruno Murzi, l'assessore Elisa Galleni, il primo Luogotenente della Capitaneria di Porto Antonio Lanzieri Battaglia, il Consigliere di Stato Antonella Manzione e l'Ammiraglio Enrico Credendino già Comandante di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana. La serata si è conclusa con musica e danze, ma soprattutto con la donazione di 1300 raccolti e consegnati dal presidente del club di Forte dei Marmi Giovanni Cardini a Stefano e Lisa Ticci dell'OSD "Francesco Ticci". L'evento è stato molto apprezzato ed è stata forte la richiesta di ripetere annualmente l'interclub in questi spazi allestiti e gestiti in maniera meravigliosa dai contradaioli del Ponte. Il giovane Rotary Forte dei Marmi (fondato nel 2023) ha tra i principali obiettivi quello di sviluppare progetti per i giovani, iniziati nell'annata passata col Premio Quarto Platano, che nel 2027 vedrà la sua seconda edizione e di inviare al Ryla un giovane versiliese

NOTIZIE DAI CLUB

RC INTERNATIONAL PASSPORT D.2071

Convivialità, creatività e solidarietà

IL ROTARY A FIANCO DI "INSIEME PER DONARE" ODV, UN' ORGANIZZAZIONE IMPEGNATA AL FIANCO DEI BAMBINI AFFETTI DA GRAVI PATOLOGIE COMPLESSE, DELLE LORO FAMIGLIE, DEGLI AFFIDATARI E DEI CAREGIVER

Si sono serate che si ricordano per la bellezza di ciò che accade e per il significato speciale che le anima. È stato così lo scorso 2 ottobre all'Hotel Villa Tolomei, dove il Rotary International Passport D.2071 ha riunito una sala gremita attorno a un obiettivo preciso: sostenere attraverso il proprio service "Insieme per Donare" ODV, organizzazione impegnata al fianco dei bambini affetti da gravi patologie complesse, delle loro famiglie, degli affidatari e dei caregiver. Una partecipazione straordinaria, che ha trasformato una conviviale in una concreta testimonianza di solidarietà.

Fondata a Firenze nel 2025, l'organizzazione nasce dalla storia personale della sua Fondatrice e Presidente, Chiara Fossombroni, come madre affidataria di un bambino gravemente malato, alla cui memoria è dedicata l'Associazione. Da quel legame è maturato il desiderio di sostenere altri bambini e le persone che se ne prendono cura, offrendo momenti di svago: dalle vacanze terapeutiche ai pomeriggi ludici e di animazione. Piccoli e grandi momenti preziosi in percorsi di vita segnati da difficoltà importanti, nella consapevolezza che prendersi cura significa anche andare oltre le sole terapie mediche offrendo esperienze capaci di regalare benessere leggerezza e sollievo psicofisico.

Le parole di Chiara nel corso della serata hanno ricordato a tutti il senso del nostro impegno rotariano: dietro ogni Service ci sono persone, bisogni reali e la possibilità di trasformare la vicinanza in azione.

A testimoniare l'attenzione delle istituzioni è stata la presenza dell'Assessora del Comune di Firenze, Benedetta Albanese, che ha portato il proprio saluto istituzionale. La nostra iniziativa ha scelto il linguaggio della creatività, con una sfilata di alta moda femminile firmata dalla stilista toscana Eleonora Lastrucci, da sempre sensibile ai progetti solidali. I suoi splendidi abiti hanno portato in passerella eleganza, colore e ricerca stilistica, coinvolgendo il pubblico e richiamando l'attenzione sulla causa per la quale tante persone avevano deciso di essere presenti. E proprio quando la sfilata volgeva al termine, moda e musica si sono incontrate in modo inaspettato. A sorprendere gli ospiti è stata la special guest Ilaria Della Bidia, pianista, cantante e compositrice, artista da sempre sensibile ai progetti sociali e umanitari e attivamente impegnata nel sostegno all'Andrea Bocelli Foundation. Per l'uscita conclusiva, Ilaria ha indossato l'abito di punta della collezione di Eleonora Lastrucci, interpretando al tempo stesso una sua composizione, "Love is gold". La creazione della stilista e la voce dell'artista si sono così incontrate in una performance che ha suggellato lo spirito dell'evento: il talento al servizio degli altri. Dietro la riuscita dell'iniziativa c'è stato un importante lavoro di squadra. Un ruolo prezioso è stato svolto dalla nostra socia Ludmila Negru, vicepresidente di "Insieme per Donare" ODV, che con passione e dedizione ha fatto da ponte tra l'Organizzazione e il nostro Rotary, contribuendo alla realizzazione e al successo dell'evento. Fondamentale anche l'apporto di quanti hanno messo a disposizione tempo, competenze e risorse, insieme agli sponsor che, con i premi offerti per la lotteria solidale, hanno sostenuto concretamente la raccolta a favore della organizzazione di volontariato. Rotary, volontariato, istituzioni, artisti, professionisti, soci e amici si sono ritrovati per una causa comune, ciascuno con il proprio contributo. Resta l'immagine di una sala animata dalla volontà di esserci per gli altri. È qui che si esprime il senso del Rotary: trasformare l'amicizia e le competenze in servizio alla comunità, secondo l'ideale del servire al di sopra di ogni interesse personale.

La bellezza degli abiti, della musica e della cornice ha trovato il suo significato più prezioso nel diventare dono: unire le forze perché la generosità di una serata possa tradursi in benefici che durano nel tempo. È questo l'impegno racchiuso nel motto di quest'anno, «Creiamo un impatto duraturo».

Susanna Morici







Le protagoniste della serata: da sinistra Ludmila Negru (socia del Rotary International Passport D.2071 e Vicepresidente di "Insieme per Donare" ODV), la cantante pianista e autrice Ilaria della Bidia, al centro Susanna Morici, vicepresidente Rotary International Passport D.2071, la stilista Eleonora Lastrucci e alla estrema destra Chiara Fossombroni, Presidente e Fondatrice "Insieme per Donare" ODV



A fianco, da sinistra Benedetta Albanese, Assessora Comune di Firenze, Susanna Morici (in piedi), seduta Chiara Fossombroni, Presidente e Fondatrice "Insieme per Donare" ODV
Sopra, la socia Ludmila Negru Vicepresidente della "Insieme per Donare" ODV mentre sfila con un abito della stilista toscana Eleonora Lastrucci e la cantante pianista e autrice Ilaria Della Bidia

NOTIZIE DAI CLUB

RC MONTECARLO PIANA DI LUCCA

Solidarietà in campo: consegnato il nuovo ecografo portatile

IL MODERNO MACCHINARIO DESTINATO ALLA CROCE VERDE DI PORCARI È STATO ACQUISTATO CON I FONDI RACCOLTI DURANTE LA PARTITA CHE SI È SVOLTA NELLO STADIO "DANIELE GIUSFREDI". UN TRAGUARDO STRAORDINARIO CHE UNISCE SPORT, SERVIZIO E SALUTE A BENEFICIO DI TUTTA LA COMUNITÀ

Le grandi sfide della solidarietà si vincono sempre insieme. Presso la sede della Croce Verde di Porcari, si è tenuta la cerimonia ufficiale di consegna di un nuovo ecografo di ultima generazione, acquistato grazie al generoso ricavato della partita di beneficenza promossa e organizzata dal Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca insieme a Enrico Chiesa Team guidato da Enrico Chiesa.

La donazione rappresenta il coronamento di un percorso che ha visto scendere in campo lo sport, le istituzioni e i cittadini, uniti dall'obiettivo comune di potenziare la sanità territoriale e il primo soccorso. Il nuovo macchinario diagnostico, caratterizzato da un'elevata precisione e facilità di trasporto, permetterà ai medici della Croce Verde di Porcari di effettuare esami tempestivi e accurati direttamente sul territorio, migliorando sensibilmente l'efficacia degli interventi di assistenza.

Alla cerimonia hanno preso parte i vertici della Croce Verde di Porcari, i rappresentanti del Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca ed Enrico Chiesa.

"Questo ecografo non è solo uno strumento medico d'avanguardia, ma il simbolo tangibile di cosa può fare una comunità quando si unisce per il bene comune" – ha dichiarato Enrico Chiesa.

Andrea Ferro Past President del Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca ha aggiunto: "Il nostro motto è 'Servire al di sopra di ogni interesse personale', e vedere lo sport trasformarsi in un aiuto concreto per la salute dei cittadini è la nostra più grande soddisfazione. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno acquistato il biglietto, il Team Enrico Chiesa e gli sponsor che hanno reso possibile questo miracolo calcistico e sociale".

Grande commozione e gratitudine è stata espressa anche da Giulietta Di Fabio, Presidente della Croce Verde di Porcari: "Per la nostra associazione e per tutta la cittadinanza di Porcari e della Piana, questa donazione ha un valore inestimabile. Questo ecografo ci consentirà di fare un salto di qualità nell'attività diagnostica di emergenza e ambulatoriale. Grazie al Rotary Club e al Team di Enrico Chiesa per la straordinaria sensibilità e a tutti i cittadini che, partecipando alla partita, hanno dimostrato un affetto immenso verso la nostra associazione".

L'iniziativa conferma ancora una volta il ruolo centrale delle associazioni di volontariato e dei club di servizio nel presidiare la salute pubblica e nel creare reti di solidarietà capaci di rispondere in modo immediato ai bisogni reali delle persone.





La consegna dell'ecografo con la presenza di Enrico Chiesa Sopra, l'ex calciatore in azione con la maglia della Nazionale azzurra



NOTIZIE DAI CLUB

NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE

Musica, storia ed emozioni alle radici del Gospel

PROTAGONISTA DELLA SERATA È STATA FRANCESCA PANTANI, CHE HA ACCOMPAGNATO I SOCI IN UN AFFASCINANTE VIAGGIO NELLA STORIA DELLA MUSICA AFROAMERICANA

Martedì 6 ottobre, a Villa Castelletti, il Rotary Club Bisenzio Le Signe ha vissuto una serata all'insegna della musica, della cultura e della riflessione storica. Protagonista dell'incontro è stata Francesca Pantani, moglie del presidente Raimondo Perodi Ginanni, che ha accompagnato i soci in un affascinante viaggio nella storia della musica afroamericana, da "Motherless Child" a "Oh Happy Day" per ripercorrere le radici del gospel e il lungo cammino verso l'emancipazione e i diritti civili degli afroamericani. Il racconto è partito da una delle pagine più drammatiche della storia americana: la deportazione dei primi schiavi africani in Nord America ai primi del 1600 legata alle esigenze economiche dei proprietari terrieri. Da quella dolorosa esperienza, attraverso secoli di sofferenze, discriminazioni e lotte per la libertà, si è sviluppata una straordinaria tradizione musicale, capace di trasformare il dolore in espressione artistica, speranza e riscatto. Grazie al proclama di emancipazione promulgato nel 1863 dal presidente Abraham Lincoln, si giunse due anni dopo alla storica formale abolizione della schiavitù su tutto il territorio degli Stati Uniti; senza tuttavia porre purtroppo fine alle discriminazioni razziali e alle disuguaglianze, destinate a persistere per oltre un secolo. In questo contesto si è sviluppata e trasformata anche la musica afroamericana. Dalle tradizioni africane, caratterizzate da ritmi incisivi e dalla tecnica del "call and response", il canto si è evoluto attraverso le "work songs" gli "spiritual", nei quali la fede religiosa si intrecciava con il desiderio di libertà e la speranza in un futuro migliore. Nel tempo, gli inni sacri sono stati reinterpretati e arricchiti di nuovi significati, diventando anche espressioni di resistenza e liberazione. Da questo fertile patrimonio culturale sono nate e si sono sviluppate forme musicali come il blues, il jazz e lo swing, che hanno contribuito a rivoluzionare la musica del Novecento. Negli anni Trenta del secolo scorso, il gospel si affermò come una nuova espressione musicale urbana, capace di fondere la tradizione degli spiritual con le sonorità del blues e con una vocalità intensa e coinvolgente. Tra le figure più significative merita ricordare Charles Albert Tindley, pastore metodista di Filadelfia, considerato uno dei padri spirituali del gospel e autore di inni che hanno alimentato la speranza di intere generazioni.

Un ruolo fondamentale è stato svolto da Thomas Andrew Dorsey, compositore di "Take My Hand, Precious Lord", ricordato come il padre del gospel moderno per aver contribuito a definire e diffondere questo genere musicale.

Impossibile, poi, non soffermarsi su Mahalia Jackson, la grande interprete conosciuta come la regina del gospel. Con la potenza e l'intensità della sua voce, Jackson ha portato questa musica ben oltre le chiese, diventando anche una figura di riferimento nella lotta per i diritti civili e sostenendo il movimento guidato da Martin Luther King Jr. La relazione è stata arricchita dalla proiezione di diversi filmati dedicati ad alcuni dei brani più celebri della tradizione afroamericana. Molto coinvolgenti i vari momenti in cui Francesca ha dato voce ad alcuni di questi canti, interpretandoli a cappella, con intensità e sensibilità, facendo emergere la spiritualità, l'emozione e il significato umano che li attraversano. Dall'incontro è emersa con chiarezza la profonda passione di Francesca per il gospel e per la storia che questa musica custodisce. Una passione che ha conquistato i partecipanti, offrendo loro non soltanto l'occasione di scoprire o approfondire un genere musicale straordinario, ma anche quella di riflettere su una delle grandi vicende della storia contemporanea.

Un cammino che ha contribuito a dare voce alle battaglie per i diritti civili, ma che non può ancora considerarsi concluso. Infatti, nonostante i progressi compiuti, discriminazioni e disuguaglianze continuano purtroppo a segnare la vita di tante persone, in diverse parti del mondo.

Anche attraverso serate come questa, il Rotary conferma il valore della cultura come strumento di conoscenza, dialogo e consapevolezza. E la musica, con il suo linguaggio universale, si dimostra ancora una volta capace di unire le persone, superare le distanze e ricordarci quanto la libertà e la dignità umana siano valori da custodire e difendere ogni giorno.

Filippo Nesi





Due momenti con i partecipanti alla serata dedicata al Gospel

NOTIZIE DAI CLUB

RC FOLLONICA

Solidarietà in buca: successo del torneo di minigolf

IL RICAVATO DELLA MANIFESTAZIONE È DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ANNUALE DEL CLUB

Si è conclusa con un bilancio di pubblico e partecipazione al di là delle aspettative, la quinta edizione del Trofeo di Minigolf Rotary Club Follonica, la manifestazione a scopo benefico organizzata dal Rotary Club locale. L'evento si è svolto sabato 26 settembre presso il campo comunale gestito dal M.C. Follonica in via Monte Capanne, confermandosi un appuntamento imperdibile capace di coniugare sport, divertimento e solidarietà.

L'intero ricavato della giornata è stato destinato al progetto annuale sostenuto dal Club sul territorio. I partecipanti si sono sfidati lungo le 18 buche dell'impianto follonichese, alternando ai colpi, momenti di pura convivialità. La competizione a squadre ha visto un testa a testa avvincente fino all'ultima buca, premiando la costanza dei team composti da soci e appassionati.

La gara individuale, divisa per tre categorie (donne, uomini e junior), ha espresso un buon livello tecnico, soprattutto considerando lo spirito amatoriale e promozionale della giornata.

Il presidente del Rotary Club Follonica, durante la cerimonia di premiazione avvenuta alla fine della giornata, ha espresso profonda gratitudine al direttivo e allo staff del Minigolf Club Follonica per il supporto tecnico e logistico fondamentale per la riuscita dell'evento e ha ringraziato tutti i partecipanti che hanno scelto di mettersi in gioco per una causa così nobile. L'appuntamento è già fissato per il prossimo anno per continuare a fare del bene a colpi di putter!





Il podio dei vincitori a squadre e altri momenti della manifestazione a scopo di solidarietà





NOTIZIE DAI CLUB

RC CASCINA E MONTE PISANO

Inaugurata la Casa Museo di Carlo Pepi

UNA MATTINATA DI GRANDE SIGNIFICATO CULTURALE E UMANO, NEL SEGNO DELLA MEMORIA, DELL'ARTE E DELL'AMICIZIA ROTARIANA

Il Rotary Club Cascina e Monte Pisano ha avuto il piacere e l'onore di essere presente all'inaugurazione della Casa Museo Carlo Pepi, a Crespina, luogo dedicato alla memoria e alla valorizzazione di una figura che ha lasciato un segno profondo nella storia culturale del nostro territorio.

Carlo Pepi è stato per il nostro Club molto più di un amico: socio fondatore e, successivamente, socio onorario fino alla sua dipartita, ha rappresentato una presenza preziosa, legata ai valori di servizio, cultura e amicizia che contraddistinguono il Rotary.

La nascita della Casa Museo costituisce un'importante testimonianza del suo impegno e della sua straordinaria passione per l'arte, offrendo alla comunità e alle future generazioni l'opportunità di conoscere e custodire un patrimonio culturale di grande valore.

Essere presenti a questo momento inaugurale ha significato rinnovare il nostro legame con Carlo Pepi e testimoniare l'affetto e la riconoscenza del Club nei confronti di chi ha contribuito a costruirne la storia.

Il ricordo delle persone che hanno condiviso con noi un percorso non si esaurisce con la loro assenza: continua nelle opere, nei valori trasmessi e nell'esempio lasciato alla comunità.

A Carlo Pepi, fondatore, amico e rotariano, il nostro ricordo riconoscente. A Francesca Pepi, presidente dell'Associazione Casa Museo Carlo Pepi la nostra riconoscenza per ciò che porterà avanti. Perché fare memoria significa anche creare un impatto duraturo, mantenendo vivi nel tempo i valori e le testimonianze di chi ci ha preceduto.









Carlo Pepi è stato socio fondatore del Club e, successivamente, socio onorario fino alla sua dipartita

NOTIZIE DAI CLUB

RC ROSIGNANO

Ottobre in Rosa: il Rotary unisce prevenzione, solidarietà e territorio

UN CONVEGNO DEDICATO ALLA PREVENZIONE ONCOLOGICA E UNA CENA CHE HA PERMESSO DI RACCOGLIERE 3.000 EURO. UN'INIZIATIVA CAPACE DI COINVOLGERE ISTITUZIONI, PROFESSIONISTI SANITARI, ASSOCIAZIONI E CITTADINI NEL SEGNO DEL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ.

Il Rotary Club Rosignano, presieduto per l'anno rotariano 2026-2027 da Paolo De Marco, ha promosso sabato 17 ottobre, presso il Teatro Solvay di Rosignano, "Ottobre in Rosa", una giornata dedicata alla sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica e alla promozione della cultura della salute.

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Rosignano Marittimo e il coinvolgimento di importanti realtà associative del territorio, ha rappresentato un significativo momento di incontro tra il mondo scientifico, le istituzioni e la cittadinanza.

Al centro del convegno, moderato dalla giornalista de Il Tirreno Ilenia Reali, gli interventi di tre autorevoli professionisti sanitari: il dottor Stefano Masoni, primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Livorno, il dottor Barellini, specialista in senologia, e la dottoressa Chiara Caparello, oncologa.

Attraverso i loro contributi è stata sottolineata l'importanza della diagnosi precoce, dell'adesione ai programmi di screening e di una corretta informazione sanitaria, strumenti fondamentali per migliorare le possibilità di prevenzione e cura delle patologie oncologiche.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle nuove generazioni, nella consapevolezza che la cultura della prevenzione debba essere costruita fin dalla giovane età, attraverso percorsi di informazione e sensibilizzazione.

La giornata è proseguita con una cena di beneficenza presso il Circolo ARCI Le Pescine, trasformando il messaggio della prevenzione in un concreto gesto di solidarietà.

Grazie alla generosità dei partecipanti e al contributo delle realtà coinvolte, sono stati raccolti 3.000 euro, destinati a sostenere le attività delle Bimbe in Rosa del Canoa Club Livorno, iniziative di prevenzione e il programma internazionale End Polio Now della Rotary Foundation, dedicato all'eradicazione della poliomielite nel mondo.

Significativo il contributo della Croce Rossa Italiana – Comitato di Rosignano, i cui volontari hanno collaborato alle attività di raccolta dei dati delle persone interessate ai futuri screening.

L'evento ha visto inoltre il coinvolgimento del Soroptimist, dell'associazione Livorno Donna e di altre realtà locali, confermando quanto la collaborazione tra organizzazioni diverse possa amplificare l'efficacia delle iniziative rivolte alla collettività.

«Il nostro obiettivo non era soltanto organizzare un evento di sensibilizzazione, ma creare le condizioni affinché da questa giornata potessero nascere risultati concreti per il territorio», sottolinea il presidente Paolo De Marco. «Crediamo in un Rotary capace di coinvolgere, costruire relazioni e trasformare la partecipazione in azioni che producano benefici reali e duraturi per la comunità».

L'iniziativa ha ottenuto anche un importante riscontro sulla stampa locale, con un articolo pubblicato da Il Tirreno il 20 ottobre, a testimonianza dell'attenzione suscitata dal progetto.

"Ottobre in Rosa" rappresenta così un esempio concreto dell'azione rotariana: mettere competenze, relazioni e spirito di servizio al centro di un progetto condiviso, capace di coniugare attenzione alla salute, solidarietà e responsabilità sociale.

Un impegno che il Rotary Club Rosignano intende proseguire durante l'anno rotariano, nella convinzione che il valore del servizio si misuri soprattutto nella capacità di creare un impatto duraturo nella vita delle persone e nella comunità.



Il convegno e la consegna del ricavato



NOTIZIE DAI CLUB

RC EMPOLI

Carlo Lorenzini e il suo rapporto con Empoli

LA PROFESSORESSA DANIELA MARCHESCHI HA PARLATO DI COLLODI NON SOLO COME AUTORE DI PINOCCHIO MA ANCHE DELLA SUA ATTIVITÀ DI GIORNALISTA E OSSERVATORE DELLA SOCIETÀ TOSCANA

"Carlo Collodi ed Empoli: amici, amori, la vita teatrale, le opere", questo è stato il tema della relazione tenuta al Rotary Club Empoli giovedì 8 ottobre dalla professoressa Daniela Marcheschi invitata dal presidente del club Luca Prosperi. La professoressa è una delle studiose più importanti per la rivalutazione complessiva di Carlo Lorenzini. Ha curato le Opere di Collodi pubblicate da Mondadori nella collana I Meridiani nel 1995 e ha promosso il recupero di scritti meno conosciuti: è una critica letteraria, italianista e studiosa italiana di rilievo internazionale, specializzata nella letteratura italiana, nella poesia e nell'antropologia delle arti. Ha insegnato in diverse università italiane e straniere, tra cui quelle di Firenze, Salamanca e Uppsala.

Con la sua dialettica coinvolgente la Marcheschi ha tenuto attenti i numerosi soci e socie presenti con ospiti, parlando di Carlo Lorenzini, in arte Collodi dal paese di nascita della mamma, non solo come autore universalmente conosciuto del romanzo "Le avventure di Pinocchio", ma anche come giornalista, critico letterario, d'arte, di musica, di costume e cronista politico. Infatti, per parlare di Carlo Lorenzini e del suo rapporto con Empoli, è importante andare oltre l'immagine dello scrittore di Pinocchio e considerare anche la sua attività di giornalista, osservatore della società toscana e autore di prose umoristiche.

È proprio questa prospettiva più ampia che la professoressa ha contribuito a valorizzare. Prima di raggiungere la fama internazionale con "Le avventure di Pinocchio", ha continuato la relatrice, pubblicò articoli, racconti satirici, testi teatrali e scritti dedicati ai costumi e alla vita quotidiana della Toscana. Un testo particolarmente interessante per comprendere il suo sguardo sulla regione è "Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno", del 1856, una singolare guida storico-umoristica legata al viaggio ferroviario. La linea ferroviaria Leopolda attraversava l'Empolese, e l'opera intreccia racconto, informazioni sui luoghi e osservazioni umoristiche sui viaggiatori e sulla società dell'epoca.

Inoltre, Collodi, in articoli giornalistici vari, definisce Empoli come "città conosciuta da pochi ma vista da tutti i viaggiatori della linea ferroviaria Leopolda: Firenze-Pisa-Livorno". E ancora sono note le sue conoscenze se non amicizie con personaggi illustri empolesi come Renato Fucini e Vincenzo Salvagnoli. Da non dimenticare poi come l'autore sottolineava che la prima fabbrica di fiammiferi fu avviata a Empoli nel 1831 da un imprenditore francese, Philippe Barrier: addirittura lo scrittore si domandava "se abbia fatto più vantaggio all'umanità l'empolese Barrier, con l'invenzione dei fiammiferi, oppure Galileo con la scoperta del giramento della terra".

La relazione, molto apprezzata dai presenti, ha suscitato innumerevoli domande e un vivace dibattito che ha contribuito a rendere ancora più interessante la serata.

Andrea Cantini



La professoressa Daniela Marcheschi con il presidente del club Luca Prosperi

NOTIZIE DAI CLUB

RC VOLTERRA

Sicurezza stradale e giovani

AL VIA IL PROGETTO DI ROTARY "ZERO VITTIME SULLA STRADA" NELLE SCUOLE DI VOLTERRA. L'AVVIO DEL PROGETTO ALL'ISTITUTO ALBERGHIERO NICCOLINI

Educare oggi per salvare vite domani. Con questo spirito prende il via al Niccolini di Volterra il progetto di Educazione civica e sicurezza stradale "Zero vittime sulla strada", un service promosso dal Distretto Rotary 2071 (Toscana). L'iniziativa è stata presentata ufficialmente dal Rotary Club di Volterra alla presenza delle autorità locali, delle famiglie e dei rappresentanti delle istituzioni coinvolte. Tra i presenti, il vicesindaco di Volterra Angela Piccicuto, il Sindaco di Pomarance Graziano Pacini, i rappresentanti della Croce Rossa di Volterra, docenti, e famiglie, a testimonianza del forte valore territoriale ed educativo della proposta.

Il percorso, completamente gratuito per le scuole, mette a disposizione dei docenti e degli studenti moduli multimediali e interattivi articolati in sette sezioni didattiche. Al Niccolini sono già state coinvolte 3 classi per un totale di circa 60 studenti.

L'obiettivo -afferma il presidente del Rotary di Volterra Alessandro Salvini- è formare cittadini più consapevoli e responsabili, aiutando i giovani – in quanto pedoni, ciclisti, passeggeri e futuri automobilisti – a sviluppare il senso di percezione del pericolo, a comprendere l'importanza della prevenzione e dei comportamenti corretti da tenere su strada.

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo della Croce Rossa Italiana.

A conclusione del percorso è prevista una restituzione finale che vedrà la partecipazione delle Forze dell'Ordine e dell'Associazione Vittime della Strada, un momento di confronto cruciale per toccare con mano le conseguenze dei rischi stradali e rafforzare la cultura del senso civico e della sicurezza.



La presentazione del progetto agli studenti dell'istituto alberghiero





NOTIZIE DAI CLUB

RC VOLTERRA

Iniziative per il Centro clinico di Senologia

QUANDO UN PICCOLO GESTO RESTITUISCE DIGNITÀ: UNA SERATA È DEDICATA A UN SERVICE A SOSTEGNO DI ASI - ASSOCIAZIONE SENOLOGICA INTERNAZIONALE

Giovedì 8 ottobre, presso l'Istituto Alberghiero Niccolini di Volterra, ci siamo ritrovati per una conviviale speciale, aperta a familiari ed ospiti, per dare forza a un progetto in cui crediamo profondamente.

La serata è stata dedicata a un Service a sostegno di ASI - Associazione Senologica Internazionale, realtà che opera presso il Centro Clinico di Senologia dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa per affiancare ogni giorno le donne nel percorso di cura del tumore al seno. All'incontro hanno partecipato la Dott.ssa Edna Maria Ghobert, Presidente dell'Associazione e medico presso il Santa Chiara, insieme al vicepresidente Simone Testai.

La piacevolissima serata, organizzata grazie alla collaborazione dei docenti e degli studenti del corso alberghiero, ha consentito di destinare i fondi per finanziare l'acquisto di borse contenitive per i drenaggi, un sussidio apparentemente semplice, ma dal valore immenso per la quotidianità delle donne operate.

Fare Service per il Rotary significa individuare bisogni reali e intervenire dove il supporto umano e materiale può fare la differenza: questo è il cuore del nostro impegno.

"Siamo altresì consapevoli che il nostro sia solo un modesto contributo nel grande quadro dell'assistenza nel percorso di cura" -afferma il presidente del Rotary Club di Volterra Alessandro Salvini- "ma crediamo fortemente che sostenere ASI significhi anche dare voce e visibilità al lavoro straordinario e silenzioso che l'associazione svolge ogni giorno per far sentire queste donne meno sole."



La serata dedicata dal Club di Volterra al reparto di Senologia

NOTIZIE DAI CLUB

AREA TOSCANA 1

Sala multimediale all'ospedale di Empoli

E' INTITOLATA A RITA LEVI-MONTALCINI ED È STATA REALIZZATA GRAZIE AD UN DISTRICT GRANT DEI CLUBS DELL'AREA TOSCANA 1 DENOMINATO "MATERNITÀ FUTURO"

Giovedì 8 ottobre è stata inaugurata la nuova sala multimediale "Rita Levi-Montalcini" nell'UOC Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale di Empoli. La sala è stata realizzata grazie anche al contributo dei sei clubs Rotary dell'Area Toscana 1 (Empoli, Fucecchio S. Croce sull'Arno, San Miniato, E-Club Distretto 2071, Castelfranco di Sotto-Valdarno Inferiore, S. Croce-Comprensorio del Cuoio) e della Rotary Foundation.

Il relativo progetto, un District Grant con capofila il Rotary Club Empoli, denominato "Maternità Futuro", si inserisce nell'ambito della progettualità rotariana "Salute materna infantile" promossa dalla Rotary Foundation: si allinea agli intenti rotariani di favorire la "Formazione o iniziative di "formazione degli istruttori" rivolte agli operatori sanitari di comunità e ai medici operativi nel settore della salute materna e infantile" e l' "Educazione" e migliore accesso alla pianificazione familiare e ad altri interventi e servizi in materia di salute sessuale e riproduttiva disponibili attraverso il sistema sanitario

La sala è uno spazio tecnologico collegato direttamente alle sale operatorie, compresa quella dotata di chirurgia robotica. Non è quindi una semplice sala riunioni, ma un ambiente progettato per integrare l'attività clinica, la formazione e lo scambio di competenze. Le sue principali funzioni sono:

Collegamento con le sale operatorie: seguire in tempo reale gli interventi chirurgici e osservare le procedure mentre vengono eseguite.

Condivisione di immagini e casi clinici: discutere esami diagnostici e situazioni cliniche, favorendo valutazioni condivise.

Collaborazione a distanza: permettere a specialisti di altre strutture, anche lontane, di partecipare alle discussioni e di interagire durante gli interventi.

Didattica e incontri scientifici: ospitare webinar, attività formative e confronti multidisciplinari, con la possibilità di far conoscere ai medici le tecniche e le procedure più recenti.



Il direttore della Ginecologia e Ostetricia di Empoli, dr. Massimo Gabbanini, ha descritto la sala come uno strumento che permette a più specialisti di collaborare in tempo reale, anche intervenendo direttamente nella discussione delle procedure. La struttura è destinata a sostenere in particolare lo sviluppo della chirurgia mininvasiva e robotica.

All'inaugurazione sono intervenuti tutti i presidenti dei sei clubs alla presenza del Governatore della Toscana Eugenio Giani, del Sindaco di Empoli Alessio Mantellassi e della consigliera regionale Brenda Barnini, del direttore generale dell'Ausl Toscana Centro Valerio Mari e della direttrice del presidio ospedaliero Francesca Bellini.

L'allestimento di questa sala è il primo step del progetto rotariano, anche se il più importante e significativo: seguiranno incontri formativi per i giovani degli istituti superiori sulla salute sessuale e riproduttiva e, infine, un evento interclub dedicato alla presentazione/rendicontazione finale del progetto, volto anche a sottolineare l'importanza della formazione in ambito materno-infantile.

Andrea Cantini



Sopra, il Presidente della Regione Eugenio Giani con il dr. Massimo Gabbanini
A sinistra, l'inaugurazione della nuova sala multimediale "Rita Levi-Montalcini" all'ospedale di Empoli

NOTIZIE DAI CLUB

RC PISA PACINOTTI

“EVOluzione olivicola”: il futuro dell’olio toscano

IL CONVEGNO HA RAPPRESENTATO UN FONDAMENTALE MOMENTO DI SINTESI E DIALOGO TRA IL MONDO ACCADEMICO, LE REALTÀ ASSOCIATIVE DI TUTELA AGROALIMENTARE E I PRODUTTORI DEL TERRITORIO TOSCANO

Si è tenuto con grande successo lo scorso 28 ottobre 2026, nella cornice dell’Hotel Bagni di Pisa a San Giuliano Terme (Pisa), l’evento “EVOluzione Olivicola”, promosso dal Rotary Club Pisa Pacinotti nell’ambito del proprio progetto District Grant (Distretto Rotary 2071). L’incontro ha rappresentato un fondamentale momento di sintesi e dialogo tra il mondo accademico, le realtà associative di tutela agroalimentare e i produttori del territorio toscano. L’iniziativa ha concretizzato la missione rotariana di farsi ponte attivo tra la conoscenza scientifica e la comunità, riflettendo su come coltivare l’olivo oggi richieda un equilibrio consapevole tra il rispetto della tradizione secolare e l’adozione dell’innovazione agronomica.

I lavori della serata, introdotti da Angelo Chiantelli, Presidente del Rotary Pisa Pacinotti e dai saluti di Cristina Nali, Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell’Università di Pisa, sono stati coordinati da Simone Gorelli, Presidente incoming del Club. Nel corso degli interventi, Giovanni Caruso del DiSAAA ha illustrato i nuovi modelli per l’olivicoltura toscana legati all’agricoltura di precisione e alla digitalizzazione per sostenere la redditività senza perdere l’identità territoriale. Successivamente, Angelo Canale, Direttore del Centro di Ricerche Agro-ambientali “E. Avanzi”, si è soffermato sulle strategie di gestione dei parassiti dell’olivo nel contesto dei mutamenti climatici, mentre Massimo Rovai, Presidente di Slow Food Toscana, ha evidenziato il ruolo cruciale dell’agricoltore come custode della biodiversità e del paesaggio tradizionale rispetto alle sfide dell’intensificazione spinta. La presentazione delle diverse relazioni ha spalancato le porte a un dibattito ricco e stimolante, che ha visto il coinvolgimento diretto e partecipato di agricoltori, frantoiani, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni locali. Dal confronto è emersa una nitida convergenza di vedute: le sfide poste dai cambiamenti climatici, dalla pressione dei parassiti e dai costi di gestione non possono essere affrontate in ordine sparso, ma richiedono un’alleanza strategica e permanente tra scienza e campo. Produttori e accademici si sono confrontati apertamente sulle criticità quotidiane della conduzione degli oliveti, evidenziando come l’ascolto reciproco permetta di calibrare la ricerca scientifica sulle reali esigenze operative di chi vive e lavora il territorio.



Un momento dell’interessante convegno

Da questo proficuo scambio è scaturita una visione condivisa per il futuro del settore. Preservare

A coronamento della serata, Francesca Venturi del DiSAAA ha presentato il lancio ufficiale della 1ª Rassegna Olearia Rotary Pisa Pacinotti- Olio Toscano 2027, un’iniziativa a iscrizione interamente gratuita promossa dal Rotary Club Pisa Pacinotti in collaborazione con l’Ateneo pisano per valorizzare le eccellenze della campagna olearia corrente. Il concorso è aperto a tutti gli olivicoltori della regione, suddivisi nelle categorie aziende agricole e piccoli produttori amatoriali. Tutti gli oli saranno valutati presso il laboratorio sensoriale universitario da un Panel accreditato di assaggiatori, che assegnerà una speciale Menzione di Qualità. Il prossimo appuntamento sarà quello della cerimonia ufficiale di premiazione e degustazione pubblica, fissata per il 27 gennaio 2027 sempre presso l’Hotel Bagni di Pisa a San Giuliano Terme (Pisa).

Simone Gorelli

NOTIZIE DAI CLUB

RC CASCINA E MONTE PISANO

Dieci candeline per l'evento Rotartufo

E' IN PROGRAMMA SABATO 28 NOVEMBRE E IL RICAVATO SARÀ DESTINATO A SOSTENERE IL PROGETTO PROMOSSO DA LUCIA TROIANI, PARTNER DEL GOVERNATORE ALBERTO PAPINI

Sabato 28 novembre la decima edizione della manifestazione promossa dal Rotary Club Cascina e Monte Pisano. Una serata dedicata al tartufo, alle eccellenze del territorio e alla solidarietà. Ci sono serate in cui il piacere della buona tavola incontra qualcosa di ancora più importante: la possibilità di fare del bene. È questo lo spirito che animerà la decima edizione di Rotartufo, l'appuntamento organizzato dal Rotary Club Cascina e Monte Pisano, in programma sabato 28 novembre 2026, alle ore 20.00, presso l'Osteria La Rocca di Vicopisano.

Un'edizione particolarmente significativa, che si inserisce nell'anno del 25° anniversario dalla fondazione del Rotary Club Cascina e Monte Pisano (2001-2026) e che conferma una tradizione capace di coniugare convivialità, valorizzazione delle eccellenze locali e impegno concreto a favore della comunità.

Il tema della serata sarà, come sempre, il tartufo, protagonista di un percorso gastronomico pensato per celebrare i sapori autentici delle colline pisane e le tradizioni del nostro territorio. Ma il vero protagonista sarà soprattutto il valore della solidarietà.

Un progetto concreto per i più piccoli

Il ricavato della cena sarà destinato a sostenere il progetto promosso da Lucia Troiani, partner del Governatore del Distretto Rotary 2071 Alberto Papini, finalizzato all'acquisto di tablet educativi da destinare ai reparti di neuropsichiatria infantile degli ospedali del nostro Distretto.

Un'iniziativa che guarda ai bambini e ai ragazzi che affrontano percorsi di cura complessi, offrendo loro strumenti utili per favorire l'apprendimento, la relazione e il mantenimento di un collegamento con il mondo esterno.

Un piccolo gesto, condiviso da tanti, può trasformarsi in un aiuto concreto per chi ne ha maggiormente bisogno.

Alla serata saranno presenti come ospiti speciali Lucia e Alberto, a testimonianza dell'attenzione e della vicinanza del Distretto a un progetto di grande valore umano e sociale.

Territorio, eccellenze e convivialità

Rotartufo rappresenta anche un'occasione per valorizzare le realtà imprenditoriali e gastronomiche del territorio, grazie alla collaborazione degli sponsor che hanno scelto di sostenere l'iniziativa.

Un ringraziamento particolare a I Tartufi di Teo, Osteria LaRocca e Tenuta di Ghizzano, che contribuiscono a rendere possibile questa serata.

Il costo della serata è di € 80,00 comprenderà anche il primo biglietto della lotteria benefica, con premi dedicati al prezioso tartufo bianco delle colline pisane.

Una ragione in più per partecipare, condividere una bella serata e sostenere un progetto solidale.

Il Rotary: creare un impatto duraturo

La manifestazione interpreta pienamente lo spirito del Rotary e il suo impegno a trasformare i valori della solidarietà in azioni concrete.

Il motto dell'annata rotariana, "Creare un impatto duraturo", trova in questa iniziativa una testimonianza tangibile: mettere insieme persone, competenze e risorse per realizzare qualcosa che possa lasciare un segno positivo nella vita degli altri.

Il Rotary Club Cascina e Monte Pisano invita soci, amici, sostenitori e tutti coloro che desiderano contribuire a partecipare numerosi.

Perché Rotartufo non è soltanto una cena dedicata a una delle eccellenze più preziose del nostro territorio: è un'occasione per dimostrare che il piacere di stare insieme può diventare un'opportunità per aiutare chi ha bisogno.

L'appuntamento è per sabato 28 novembre 2026, alle ore 20.00, all'Osteria LaRocca di Vicopisano.

Dieci edizioni, venticinque anni di Rotary e un unico obiettivo: continuare a fare del bene, insieme.

Paolo Masi





PROMOZIONE DELLA PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI



PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE



ACQUA, SERVIZI IGIENICO-SANITARI E IGIENE



SALUTE MATERNA E INFANTILE

7 AREE DI INTERVENTO

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

NOVEMBRE È IL MESE DELLA FONDAZIONE ROTARY



ISTRUZIONE DI BASE E ALFABETIZZAZIONE



SVILUPPO ECONOMICO E COMUNITARIO



TUTELA DELL'AMBIENTE